

Le basi territoriali per i censimenti come strumento di integrazione dell'informazione statistica

A cura di

Sandro Cruciani, ISTAT

Direzione centrale esigenze degli utilizzatori, integrazione e territorio

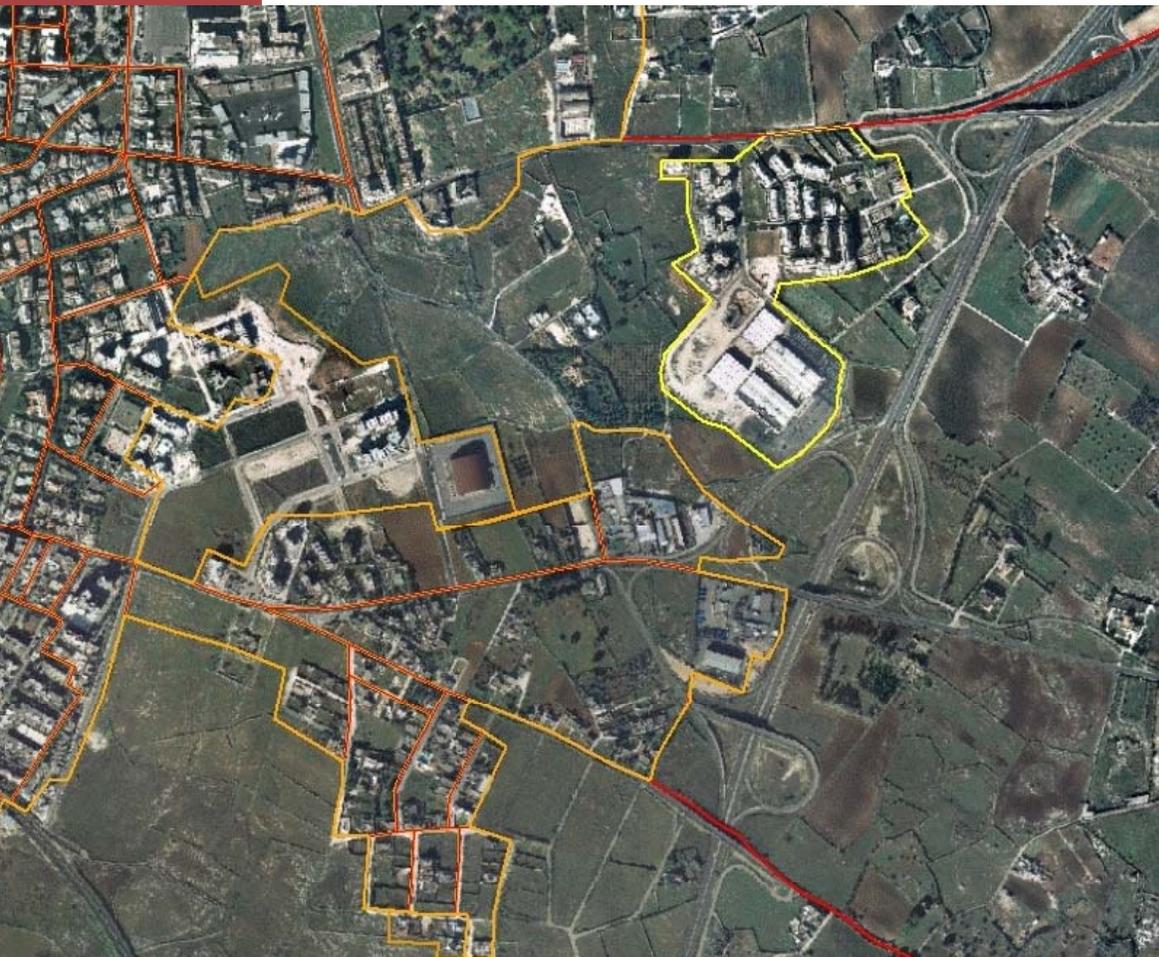
Servizio "Informazioni territoriali e sistema informativo geografico"



sandro.cruciani@istat.it

- **Cosa sono le basi territoriali (BT)**
- **Come e perché vanno aggiornate**
- **Il processo di produzione**
- **I risultati ottenuti**
- **Le BT come strumento per l'analisi del territorio**
- **Prospettive a breve e lungo periodo**

Cosa sono le basi territoriali (BT)



- Sono dette anche “piani topografici comunali”
- Rappresentano la suddivisione del territorio comunale in sezioni di censimento e località abitate
- Previste nel regolamento anagrafico (L. 1228 del 24/12/1954)
- L'aggiornamento spetterebbe ai comuni, l'Istat definisce le norme tecniche
- In formato digitale per il 1991 (1:25.000) e il 2001 (1:10.000)
- Sono costituite da oltre 460.000 poligoni, tra sezioni e località

A cosa servono le BT

- Sono uno strumento funzionale alla realizzazione dei censimenti e rappresentano il livello territoriale minimo per la diffusione dei dati censuari
- Costituiscono il “**tassello**” minimo territoriale per la costruzione di aree sub-comunali (quartieri e/o circoscrizioni, ASL, collegi elettorali, ecc.)
- Vengono aggiornate dall'Istat, con cadenza decennale, al fine di:
 - Garantire l'utilizzo di criteri omogenei per tutto il territorio nazionale
 - Ridurre l'onere operativo dei Comuni (in particolare quelli di piccole dimensioni) → al Comune rimane il compito di revisionare e convalidare la proposta Istat
- È necessario aggiornarle per adeguare il disegno di sezioni e località ai mutamenti del territorio (espansioni dell'edificato, nuove strutture produttive, modifiche dei limiti amministrativi)
- Devono essere chiaramente identificabili e riconoscibili dai rilevatori
- Nella corrente tornata censuaria saranno utilizzate anche per:
 - Geocodificare strade e numeri civici
 - Costruire le aree di censimento

Sintesi del processo di produzione

1. Foto-interpretazione del territorio sulla base di ortofoto aeree e modifica/creazione delle sezioni di censimento e delle località abitate (base di riferimento 2001);
2. Produzione di elaborati cartografici (PDF A0) sovrapposti alle ortofoto aeree e di tavole degli attributi delle sezioni e delle località (CSV e XLS)
3. Pubblicazione sul sito della proposta Istat di aggiornamento BT e invio di una mail certificata ai comuni interessati
4. I comuni (per lotti regionali) hanno: scaricato il materiale prodotto, apposto le modifiche necessarie ai file PDF e XLS, inviato i materiali revisionati e convalidato il lavoro svolto
5. L'Istat verifica che gli interventi proposti siano coerenti alle regole definite e completi in tutte le loro parti
6. Ri-generazione degli elaborati cartografici (PDF) e delle tabelle (XLS) → **BT definitive pre-censuarie**

La fotointerpretazione: una nuova località

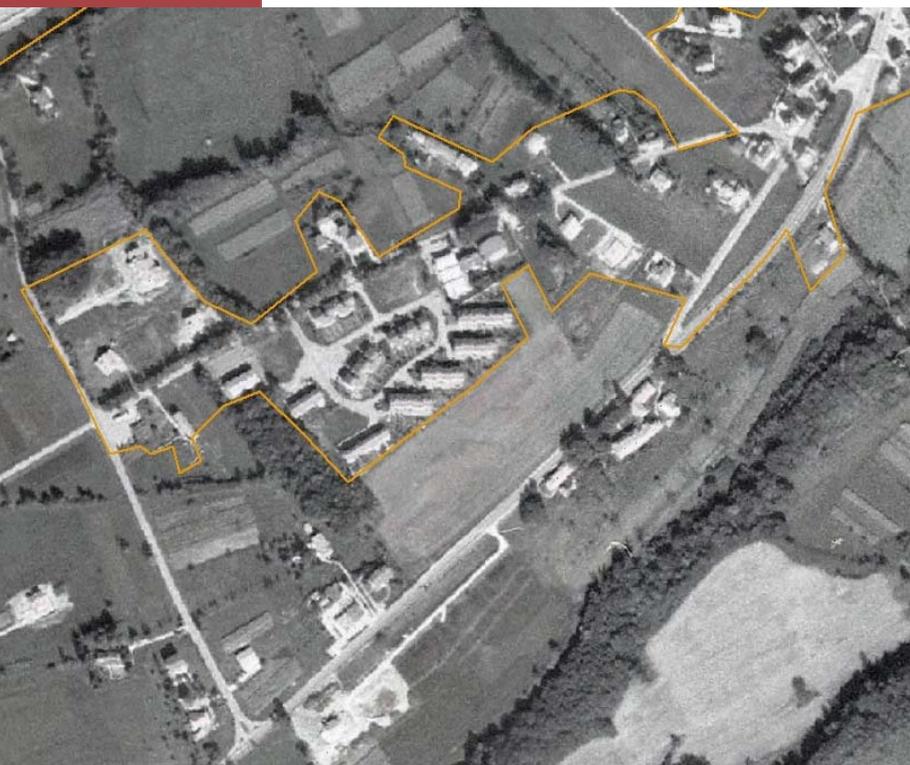


2001



2010

La fotointerpretazione: l'espansione di una località



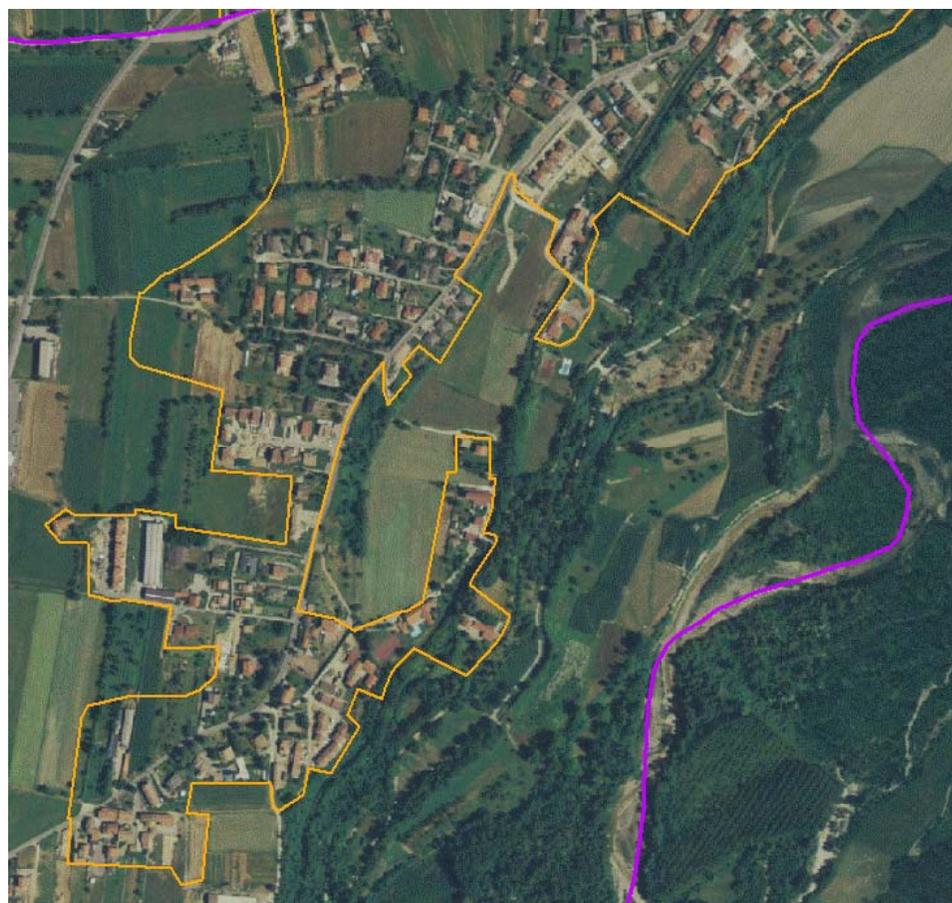
2001



2010

La fotointerpretazione: la fusione di due località

2001



2010

Lo stato dell'arte delle lavorazioni

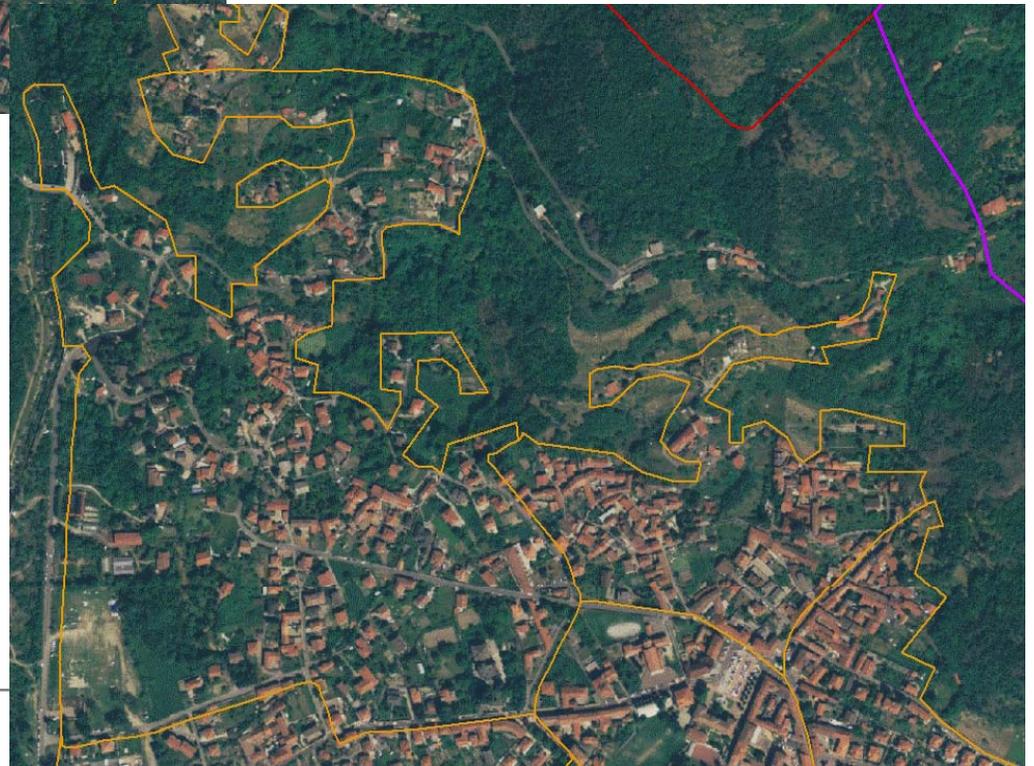
- **Le operazioni di rilascio delle BT definitive precensuarie sono praticamente terminate. Rimane da:**
 - Produrre gli elaborati cartografici per 8 province di Lombardia e Abruzzo (circa 570 comuni)
 - La revisione delle BT per i 49 comuni coinvolti dal terremoto del 2009 (ortofoto aggiornate)
- **Sono stati messi a disposizione dei comuni elaborati cartografici e tabelle:**
 - Circa 47.000 per la proposta di aggiornamento
 - Circa 70.000 per la versione definitiva precensuaria
 - I comuni autonomi dispongono delle BT in formato shapefile

I miglioramenti rispetto al 2001

- **Innovazioni di processo:**
 - Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Geografico dell'Istituto (GISTAT), con tecnologia GIS
 - Lavorazione su un *continuum* territoriale
 - Eliminazione di tutti i supporti cartacei → utilizzo del sito <http://basiterritoriali.istat.it>
 - GISTAT supporta sia la lavorazione interna che, in prospettiva, la diffusione di dati geografici e di dati statistici geocodificati
 - Tutte le fasi del complesso processo di aggiornamento sono state autonomamente condotte dal servizio DCET/INT
- **Innovazioni di prodotto:**
 - Miglioramento della qualità del disegno:
 - Il 18% delle sezioni 2001 (circa 61.000 sezioni) è stata geometricamente ridisegnata
 - Sono state ridisegnate completamente tutte le isole minori
 - Sono stati ridisegnati i limiti di costa di molti grandi comuni per complessivi 1.150 km
 - Modifica di alcune regole di aggiornamento (dimensione di centri e nuclei)

Miglior disegno di sezioni e località

2001



2010

Roma, 9 novembre 2010

I numeri (1)

Tab. 1

Numero delle sezioni di censimento al 1991, 2001 e 2010

Regioni	N. di sezioni di censimento				
	CENSIM. 1991	CENSIM. 2001	BT pre-censuarie 2010	Var. % 2001-2010	Dimensione media (in km ²)
Piemonte	27.321	32.988	35.592	7,9	0,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.422	1.860	1.899	2,1	1,7
Lombardia	41.117	48.912	52.991	8,3	0,5
Trentino-Alto Adige (a)	9.621	11.609	11.713	0,0	1,2
- Bolzano/Bozen	5.150	5.996	6.079	1,4	1,2
- Trento	4.471	5.613	5.634	0,4	1,1
Veneto	30.392	32.236	33.776	4,8	0,5
Friuli-Venezia Giulia	6.190	7.924	8.275	4,4	0,9
Liguria	10.288	10.704	11.017	2,9	0,5
Emilia-Romagna	32.483	36.220	38.265	5,6	0,6
Toscana	24.492	28.953	29.902	3,3	0,8
Umbria	6.242	7.211	7.473	3,6	1,1
Marche	10.152	11.337	12.097	6,7	0,8
Lazio	25.167	30.424	31.988	5,1	0,5
Abruzzo (b)	7.852	9.091	9.390	3,3	1,1
Molise	1.692	2.584	2.822	9,2	1,6
Campania	20.610	23.315	24.304	4,2	0,6
Puglia	17.961	21.396	22.477	5,1	0,9
Basilicata	3.474	4.826	5.103	5,7	2,0
Calabria	9.630	12.391	13.104	5,8	1,2
Sicilia	29.556	35.228	36.616	3,9	0,7
Sardegna	7.888	13.325	13.939	4,6	1,7
Nord-ovest	80.148	94.464	101.499	7,4	0,6
Nord-est	78.686	87.989	92.029	4,8	0,7
Centro	66.053	77.925	81.460	4,5	0,7
Mezzogiorno	98.663	122.156	127.755	4,6	1,0
ITALIA	323.550	382.534	402.743	5,3	0,7

(a) L'aggiornamento è totalmente in carico agli uffici di statistica delle due province autonome

(b) I dati dei 49 comuni coinvolti nel terremoto del 2009 sono da considerarsi provvisori

I numeri (2)

Tab. 2 Numero di località al 1991, 2001 e 2010

Regioni	N. di località (centri, nuclei e località produttive)				
	CENSIM. 1991	CENSIM. 2001	BT pre- censuarie 2010	Var. % 2001- 2010	Dimensione media (in km ²)
Nord-ovest	18.155	17.753	17.840	0,5	3,2
Nord-est	17.016	17.339	17.235	-0,6	3,6
Centro	11.586	11.785	11.920	1,1	4,9
Mezzogiorno	12.945	13.605	14.501	6,6	8,5
ITALIA	59.702	60.482	61.496	1,7	4,9

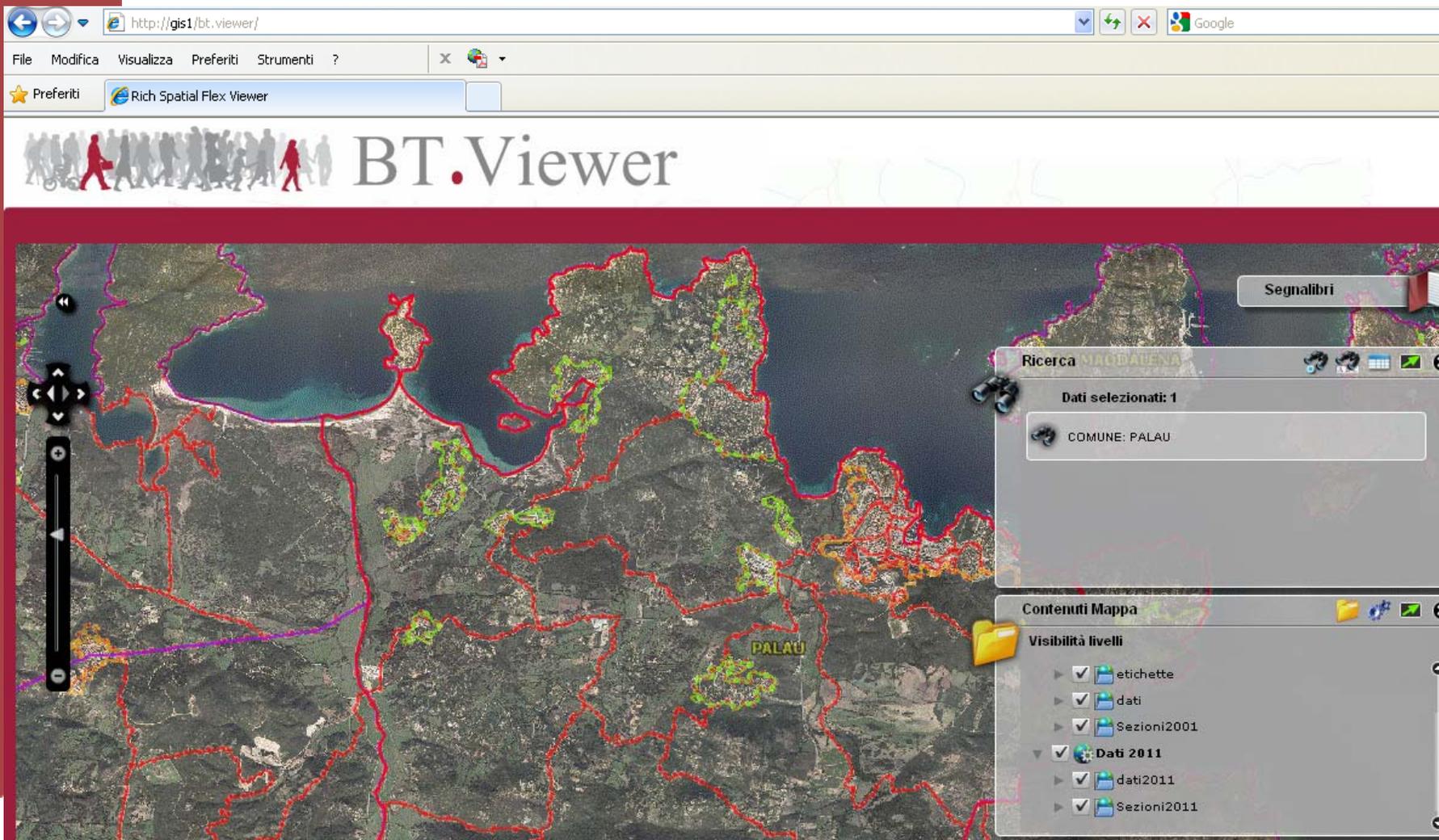
Tab. 3 Interventi sulle località per tipologia

Regioni	Tipo di intervento				Totale interventi	
	Nuove località	Espansioni di località	Fusione di due o più località	Declassa- menti	v.a.	% sul totale località
Nord-ovest	381	5.685	596	115	6.777	38,0
Nord-est	458	5.388	548	101	6.495	37,7
Centro	383	3.396	301	67	4.147	34,8
Mezzogiorno	1.170	5.248	246	72	6.736	46,5
ITALIA	2.392	19.717	1.691	355	24.155	39,3

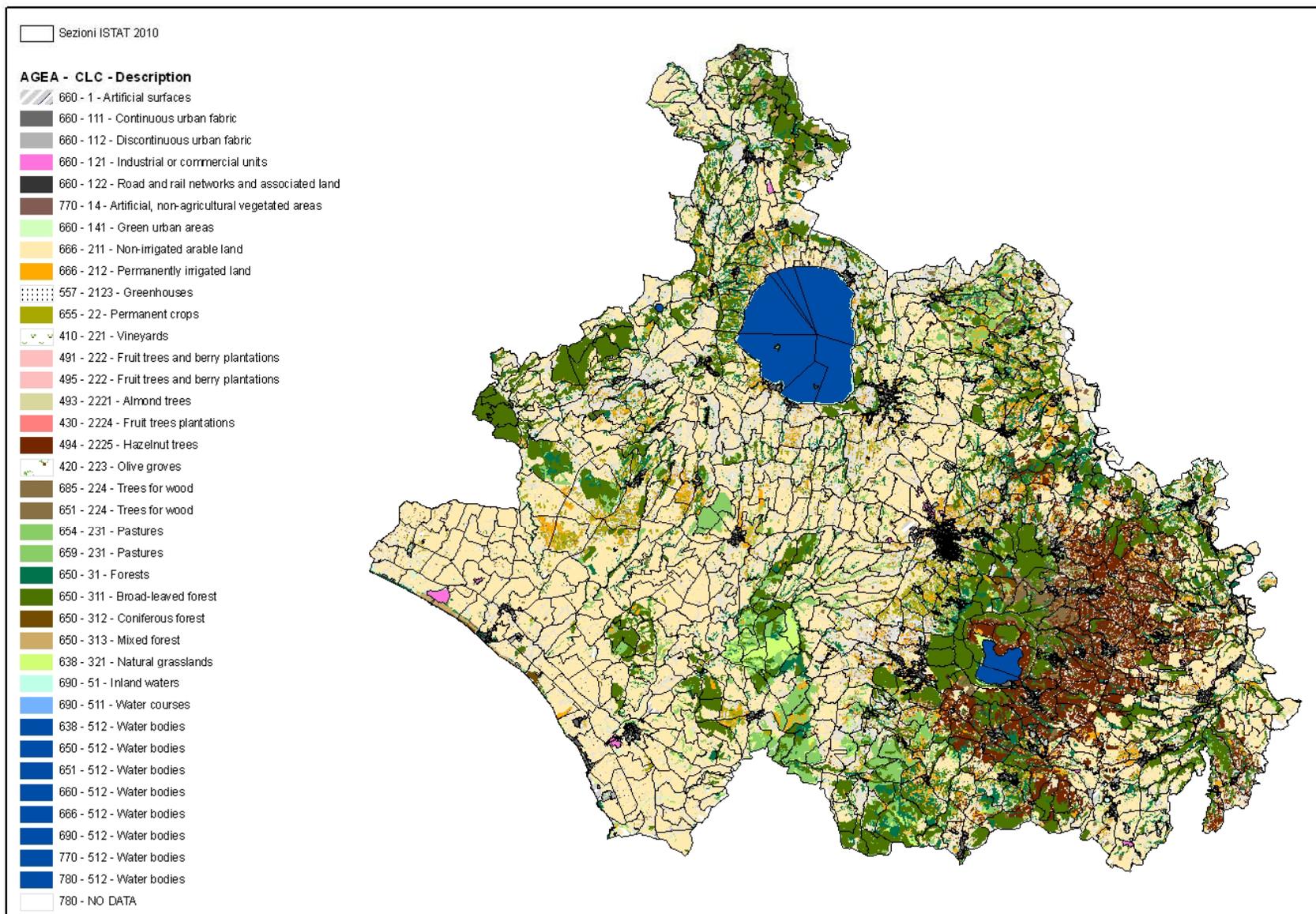
- **Nel corso del 2011:**
 - Consultazione on-line di GISTAT
 - Rilascio dei file geografici 1991, 2001 e versione pre-censuaria delle BT
 - Consolidamento del database geografico utilizzato da GISTAT
 - Arricchimento del DB geografico (codifica delle sezioni, almeno nelle grandi aree urbane)
 - Valorizzare il contenuto informativo delle BT (ad es. carta dell'uso del suolo, costruita attraverso l'integrazione di più fonti)
- **A partire dal 2012:**
 - Andrà messa in produzione la versione definitiva delle BT sulla base delle risultanze censuarie

Il prototipo di GISTAT *on line*

Il client accede a GISTAT attraverso un prototipo di applicazione Flex basata su ArcGIS Server



Prototipo di carta dell'uso del suolo



Grazie per l'attenzione

Archivi di numeri civici per la localizzazione delle informazioni: stato pre-censuario e prospettive post-censuarie

Francesco Di Pede

Istat - Direzione Centrale dei Censimenti Generali

Roma, 9 novembre 2010

Censimento e territorio

Tra le attività preparatorie dei **censimenti** rilevante importanza rivestono gli adempimenti dei comuni in materia:

Topografica

- ✓ Formazione delle basi territoriali

Ecografica

- ✓ Formazione dello stradario

Il corretto **riferimento territoriale** di individui, famiglie, abitazioni e edifici è essenziale per la buona riuscita del censimento.

Infatti, aumenta:

- la loro **reperibilità**
- la possibilità di effettuare **controlli nelle operazioni di rilevazione**

Attività svolte e dove siamo

2006
Studio di fattibilità



2009/2010 Progetto ANSC
Archivio Nazionale degli Stradari e
dei numeri civici



2007
Rilevazione presenza archivi



2007
Sperimentazioni su aree
pilota



2008
Definizione progetto 'GeoCiv'

2009/2010
Esecuzione progetto GeoCiv



2010/2011
Rilevazione di controllo dei
numeri civici (RNC)

Rilevazione su archivi di numeri civici

Anno di riferimento: 2007

Obiettivo: rilevazione sulla presenza e le caratteristiche di archivi comunali di numeri civici e zone sub comunali

Organi di rilevazione: comuni capoluogo e comuni con una popolazione residente > di 10 mila abitanti al 1 gennaio 2006 (1.166)

Questionario proposto:

Sezione 1 - Notizie generali

Sezione 4 – Indirizzario

Sezione 2 – Stradario

Sezione 5 – Geocodifica e georeferenziazione dei numeri civici

Sezione 3 – Grafo stradale

Sezione 6 – Zone sub-comunali

A conclusione dell'indagine il tasso di risposta dei comuni selezionati è stato del 92,9 % (1.083 su 1.166)

Rilevazione – alcune considerazioni

Su un totale di **1.083** comuni che hanno risposto al questionario

- Il **66%** dei comuni detiene uno stradario in formato elettronico
- Il **22%** dei comuni possiede un indirizzario in formato elettronico e un ulteriore **29%** solo parzialmente in elettronico
- Il **16%** degli indirizzari contiene il numero delle unità ecografiche (abitazioni, uffici, negozi, ecc..)
- Per circa il **15%** degli indirizzari si conoscono le destinazioni d'uso dei numeri civici
- Il **17%** dei comuni presenta la **geocodifica** dei numeri civici alle sezioni di censimento e il **14%** presenta anche la georeferenziazione dei civici

Progetto GeoCiv

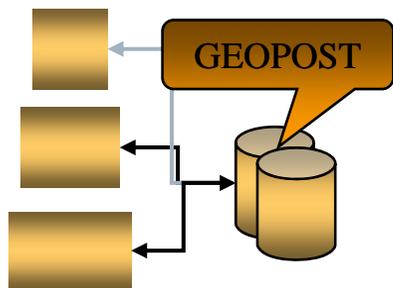
Anno di riferimento: 2009/2010 – **Stato:** Concluso

Obiettivo: Realizzazione di archivi statistici comunali di numeri civici geocodificabili alle sezioni di censimento”

- in collaborazione con **Poste Italiane** attraverso la stipula di una Convenzione;
- indirizzato ai **comuni capoluogo** e ai comuni con popolazione residente superiore ai **20 mila abitanti** al 1 gennaio 2008

<i>N° Comuni</i>	<i>capoluogo di provincia</i>		
	<i>sì</i>	<i>no</i>	
<i>con almeno 20.000 abitanti</i>	<i>sì</i>	107	396
	<i>no</i>	5	0
<i>Totale</i>			508

GeoCiv – Acquisizione archivi



- Reperimento **archivi** elettronici e acquisizione degli elenchi cartacei e loro registrazione in formato elettronico;

Codice Via	Tipo	Denominazione (LOCALITA')
8457	PLE	AGNELLI GIOVANNI PIEVESESTINA
7801	VIA	AGORDO CALABRINA
7021	VIA	AGRIGENTO BORELLO
5003	PZA	AGUSELLI ZONA SANT'AGOSTINO



- realizzazione di una **procedura Web** per scambiare e monitorare dataset dai comuni e da Poste Italiane;

The screenshot shows the GeoCiv website interface in a Mozilla Firefox browser. The address bar displays <https://indata.istat.it/geociv/>. The main content area features the 'geociv' logo on the left and a banner on the right with the text: 'Archivi comunali di numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento'. Below the banner is a navigation menu with the following items: 'Il progetto', 'Documentazione', 'Registrazione', 'Accesso', and 'Password'. The Istat logo is visible in the bottom left corner of the page.

GeoCiv – Preparazione lista di indirizzi

- standardizzazione e normalizzazione delle onomastiche degli stradari comunali e degli archivi postali;

Input dal Comune/Poste:
V. G. Garibaldi ...

INDIRIZZO	DUG	DENOMINAZIONE	CIVICO	ESPONENTE	SEZ2011
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,1	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	1		53
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,2	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	2		53
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,3	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	3		53
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,3 A	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	3	A	53
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,3 B	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	3	B	53
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,5	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	5		60
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,7	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	7		60
VIA GIUSEPPE GARIBALDI,8	VIA	GIUSEPPE GARIBALDI	8		60

Normalizzazione

Standardizzazione

**Geocodifica alle
sezioni 2011**

GeoCiv – Banca dati definitiva

- costruzione della **Banca Dati Operativa** dei numeri civici, attraverso il confronto dello stradario comunale con l'archivio postale



- creazione dei **nuovi modelli CP.5** (itinerari di sezione di censimento) che comprendono tutti i numeri civici di ciascuno degli archi di strada compresi nella sezione di censimento

Progetto GeoCiv

Comuni che hanno inviato lo stradario

Totale comuni interessati dal progetto, di cui: (1)	508	100,0%
<i>Comuni di Tipo A (> 50 mila ab. + comuni capoluogo);</i>	172	33,8%
<i>Comuni di Tipo B (>20 mila <50 ab.)</i>	336	66,2%

Stradari per tipo di formato inviato		
<i>stradario in formato elettronico;</i>	451	88,8%
<i>stradario in parte in formato elettronico e in parte in formato cartaceo;</i>	6	1,2%
<i>stradario in formato cartaceo</i>	51	10,0%

Stradari per tipo di contenuto inviato		
<i>stradario esaustivo di numeri civici (indirizzario)</i>	356	70,1%
<i>Stradario con estremi dei numeri civici di ogni denominazione (stradario)</i>	140	27,5%
<i>Stradario con sola denominazione delle strade (viario)</i>	12	2,4%

(1) Il comune di L'Aquila è escluso a causa dell'evento sismico del 2009

GeoCiv - Confronto stradario comunale – archivio Geopost

Numero di indirizzi nello stradario comunale e nell'archivio postale

Totale comuni sottoposti a confronto ad oggi	508	100,0%
<i>Comuni di Tipo A (> 50 mila ab. + comuni capoluogo);</i>	172	33,8%
<i>Comuni di Tipo B (>10 mila <50 ab.)</i>	336	66,2%
Comuni con n° di indirizzi dello stradario > di Geopost	357	70,3%
<i>Comuni di Tipo A (> 50 mila ab. + comuni capoluogo);</i>	130	25,6%
<i>Comuni di Tipo B (>10 mila <50 ab.)</i>	227	44,7%
Comuni con n° di indirizzi dello stradario < di Geopost (1)	151	29,7%
<i>Comuni di Tipo A (> 50 mila ab. + comuni capoluogo);</i>	42	8,3%
<i>Comuni di Tipo B (>10 mila <50 ab.)</i>	109	21,4%

(1) Stradari comunali parziali o di provenienza anagrafica

GeoCiv - Confronto stradario comunale – archivio Geopost

Comuni per % di indirizzi presenti nell'archivio postale e mancanti nello stradario comunale rispetto al totale del secondo

Totale comuni sottoposti a confronto ad oggi	483	100,0%
Comuni con indirizzi mancanti minori del 5%	18	3,7%
Comuni con indirizzi mancanti tra: 5,1% - 10%	74	15,3%
Comuni con indirizzi mancanti tra: 10,1% - 20%	137	28,4%
Comuni con indirizzi mancanti tra: 20,1% - 50%	146	30,2%
Comuni con indirizzi mancanti tra: 50,1% - 100%	81	16,8%
Comuni con indirizzi mancanti maggiori del 100%	27	5,6%

RNC – Rilevazione dei numeri civici

Obiettivo: Rilevazione di controllo sul campo dei numeri civici con lo scopo di:

- validare e integrare i risultati del Progetto GeoCiv sugli stradari e indirizzari comunali;
- raccogliere le informazioni necessarie alla costituzione di una lista ausiliaria per controllare e recuperare l'eventuale **sottocopertura anagrafica** durante le operazioni censuarie del 2011;
- raccogliere informazioni per il **censimento degli edifici**

Campo di osservazione: Comuni capoluogo di Provincia e/o con almeno 20.000 abitanti, limitatamente alle sezioni di censimento di centro abitato

RNC – Rilevazione dei numeri civici

Calendario delle attività previste per lotti di lavorazione

Regioni e Province autonome	Formazione rilevatori comunali	Inizio della rilevazione sul campo:	Fine della rilevazione sul campo:	Registrazione e invio dati a Istat entro il:
Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Umbria (137 comuni)	1-14/11/2010	15/11/2010	31/01/2011	28/02/2011
Campania, Bolzano, Puglia, Sicilia, Toscana, Trento, Veneto (249 comuni)	15-29/11/2010	30/11/2010	14/02/2011	14/03/2011
Abruzzo, Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta (122 comuni)	1-14/12/2010	15/12/2010	28/02/2011	28/03/2011

RNC – Attività svolte

- rettifica e adeguamento cartografico dei dati catastali dell'Agenzia del Territorio alle BT di Census 2010;
- georeferimento degli indirizzi e dei fabbricati catastali sul territorio;
- creazione di mappe cartografiche di orientamento alla rilevazione sul campo
- precompilazione delle schede di rilevazione dei numeri civici da usare sul campo
- predisposizione ambiente di lavoro via WEB per la registrazione dei dati rilevati <https://rnc.istat.it>



RNC – Fonte dei dati

- Foto aeree aggiornate del territorio
- Sezioni di censimento 2011
- Grafi stradali di fonte commerciale
- Cartografia catastale dei fabbricati dell'AdT



RNC – Preparazione dati cartografici

Diversa proiezione dei dati catastali rispetto ai sistemi Istat



RNC – Caratteristiche delle mappe

- Le mappe sono state prodotte a colori in due formati: A4 e A3
- E' possibile stampare le mappe anche in bianco e nero
- Sono state preparate due immagini per ogni sezione: con e senza ortofoto aerea
- In generale si è cercato di rendere ben comprensibili le informazioni dei fabbricati

RNC – Esempio di mappa

Comune di CITTA' DI CASTELLO (54013) - Sezione di censimento 307



RNC – Esempio di mappa con foto

Comune di CITTA' DI CASTELLO (54013) - Sezione di censimento 307



I modelli di rilevazione: il mod. Istat RNC.1



Mod. Istat RNC.1

codici territoriali

Sezione di censimento 247 - Località: Matera

Comune di MATERA (77014)

Specie (DUG)	Denominazione	Numero civico	Esponente	Fonte	Codici edifici	Destinazione d'uso
VIA	VINCENZO GIOBERTI	2		C		
VIA	VINCENZO GIOBERTI	4		C		

identifica gli edifici sulla mappa ai quali si accede da quell'indirizzo

distingue i civici abitativi o misti da quelli non abitativi e dai complessi di edifici

I modelli di rilevazione: il mod. Istat EDI.1



Mod. Istat EDI.1

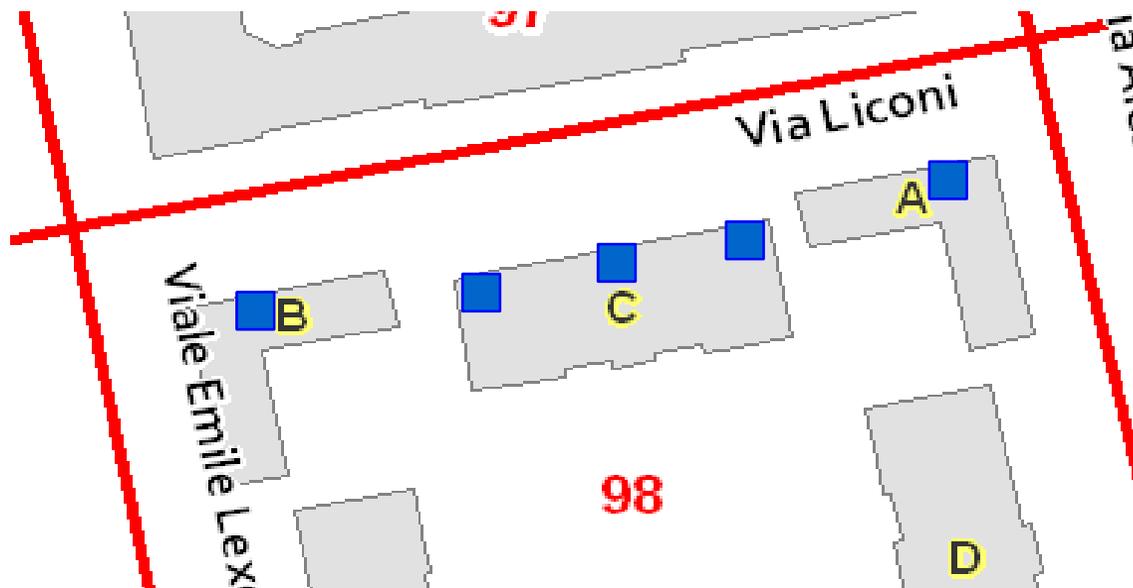
Sezione di censimento < ___ > - Località: < _____ >

Comune di <.....> (ProCom)

SEZIONE 1		Informazioni sugli edifici		Codice edificio e 5 scala												
UBO	Utilizzato															
	Non utilizzato perché in costruzione, ricostruzione, consolidamento, ecc.															
Tipi	Non utilizzato perché cadente, in rovina, in demolizione															
	RE - Residenziale															
	PR - Produttivo (industria, artigianato, agricolo, produttivo generico)															
	CO - Commerciale (commercio al dettaglio, all'ingrosso, pubblici esercizi)															
	DT - Direzionale/terziario (uffici pubblici e privati di tipo amministrativo, finanziario, assicurativo e di rappresentanza)															
	TR - Turistico/Ricettivo (residenza turistica, alberghi, centri congressuali, impianti termali, aree attrezzate per il camping)															
	SE - Servizi (istruzione, culturali, sociali, sanitari, assistenziali, ospedalieri, impianti per lo sport, impianti tecnologici, parcheggi pubblici, fiere/esposizioni, verde attrezzato/giardini)															
	AL - Altro															
	Materiale usato per la struttura portante	Muratura portante														
		Calcestruzzo armato a piano terra chiuso														
Calcestruzzo armato a piano terra aperto																
Altro (calcestruzzo armato e muratura portante, acciaio, legno ecc.)																
Epoca di costruzione		Prima del 1919														
	1919-1945															
	1945-1960															
	1961-1970															
	1971-1980															
	1981-1990															
	1991-2000															
	2001-2006															
	dopo il 2006															
Stato di conservazione	Optimo															
	Buono															
	Mediocre															
	Pessimo															
Interrati	Abitativi															
	Non Abitativi															
SEZIONE 3		Presenza di ascensore														
		Presenza di piani totalmente interrati														
		Numero di piani fuori terra (totalmente o parzialmente)														

RNC - Metodologia di rilevazione

INDIRIZZO	SEZ2011	COD_EDIFICIO
VIA LICONI, 1	98	B
VIA LICONI, 3	98	C
VIA LICONI, 3 A	98	C
VIA LICONI, 5	98	C
VIA LICONI, 7	98	A



RNC – Casi particolari

Fabbricati mancanti in cartografia

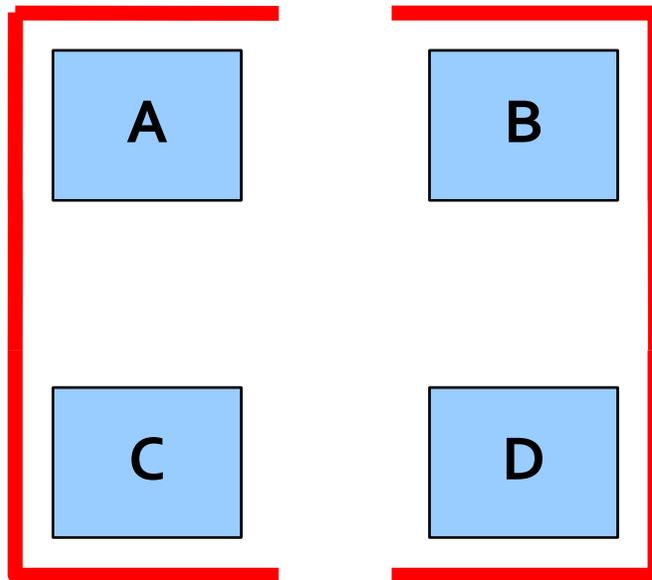


- il rilevatore dovrà riportare nel modello gli edifici e codificarli come nuovi

RNC – Casi particolari

Accessi multipli a fabbricati

Via Giolitti, 12



Viale Mazzini, 14

- il rilevatore, in accordo con il Comune, dovrà indicare l'accesso anagrafico considerato come principale per ciascun fabbricato

Progetto ANSC

Obiettivo: Realizzazione di un Archivio Nazionale degli Stradari e dei numeri Civici (ANSC) soggetto a costante aggiornamento da parte dei Comuni al quale possano accedere, pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese

- in collaborazione con **l'Agencia del Territorio** attraverso la stipula di una Convenzione (giugno 2010);

Campo di osservazione: Comuni non capoluogo di Provincia con meno di 20.000 abitanti (**7.585 comuni**)

Durata del progetto: inizio ottobre 2010 fine: settembre 2011

Progetto ANSC

Modalità esecutive previste da ciascun Comune:

- certificazione dello stradario; approvando, modificando ed integrando uno stradario informatizzato proposto dall'Agenzia del Territorio
- compilazione del "nuovo Modello Istat CP.5" inteso come l'insieme delle aree di circolazione e di tutti i numeri civici che ricadono all'interno di ciascuna sezione di censimento

Strumenti previsti per i comuni:

- Ambiente web con accesso dal sito dell'AdT denominata "**Portale per i Comuni**" per l'upload ed il download di forniture dati;
- pacchetto "**Stradario**" da installare sulle proprie postazioni di lavoro per la compilazione e l'aggiornamento del loro stradario

Archivi di numeri civici – Le criticità

1. Non esiste un archivio nazionale
2. Difformità negli standard di assegnazione dei nomi alle aree di circolazione e dei numeri civici
3. Completezza della assegnazione dei nomi alle aree di circolazione e dei numeri civici
4. Allineamento dei dati dello stradario comunale con la situazione fisica sul territorio
5. La numerazione interna
6. La disponibilità in formato digitale
7. La geocodifica alla sezione di censimento

Come cambia il questionario

Simona Mastroluca

Direzione Centrale dei Censimenti Generali

Istat, Roma – 9 novembre 2010

Diffusione dei dati censuari: obiettivo

**Obiettivo del piano di diffusione dei risultati del 15°
Censimento generale della popolazione e delle
abitazioni**



*fornire la massima informazione possibile a grandi livelli di
dettaglio territoriale al fine di soddisfare le esigenze dei
diversi segmenti di utenza.*

Diffusione dei dati censuari: caratteristiche

- La diffusione dei dati definitivi sarà eseguita **dall'Istat** utilizzando in grande prevalenza strumenti informatici (data warehouse), riservando alla pubblicazione su supporto cartaceo solo approfondimenti su argomenti tematici.
- Verranno predisposti incroci a livello nazionale, ripartizionale, regionale, provinciale, comunale e subcomunale così come da tradizione censuaria.
- Saranno resi disponibili nuovi incroci in relazione alle novità di contenuto del Censimento del 2011; altri, realizzati per il piano di diffusione del 2001, non verranno riproposti a causa di variazioni apportate al piano di rilevazione.

Diffusione dei dati censuari: tappe

- *primi risultati (31 marzo 2012)*
- *popolazione legale (31 dicembre 2012)*
- *dati definitivi per Eurostat (31 marzo 2014)*
- *dati definitivi in Italia (31 maggio 2014)*

Dati definitivi - Trasmissione ad Eurostat

Regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008:

trasmissione di dati (core topics) e metadati **entro il 31 marzo 2014** sulla base

- degli incroci (hypercubes) di cui al Regolamento della Commissione (EC) No 519/2010 del 16 giugno 2010

e

- delle classificazioni (breakdowns) di cui al Regolamento della Commissione (EC) No 1201/2009 del 30 novembre 2009

Gli ipercubi trasmessi ad Eurostat saranno diffusi anche in Italia a cura dell'Istat con i relativi metadati

Gli ipercubi Eurostat

Piano di diffusione della UE da rendere disponibile entro il 31 marzo 2014

	Caratterist. demografiche	Caratterist. economiche	Occupati al luogo di lavoro	Istruzione	Famiglie e nuclei	Alloggi e abitazioni	Totale
NUTS1 (ripartizionale)	10						10
NUTS2 (regionale)	38	28	16	9	31	15	137
NUTS3 (provinciale)	10				11	3	24
LAU2 (comunale)	1				2	2	5
Totale	59	28	16	9	44	20	176

Dati definitivi – Diffusione in Italia

Il processo verrà completato con:

- *la diffusione di tavole non previste dal Regolamento di Implementazione della Commissione europea sugli ipercubi ma inserite solo nel piano di diffusione italiano (non core topics, incroci di core topics a maggior dettaglio territoriale, eccetera);*

- *la rielaborazione di tavole già prodotte per la UE, con definizioni e classificazioni diverse, adattate per il nostro Paese anche per consentire l'aggiornamento delle serie storiche.*

Dal 2001 al 2011: il nuovo Foglio di famiglia

La copertina del modello di rilevazione dovrà contenere:

- le indicazioni relative alle modalità di compilazione del questionario (utilizzando la versione cartacea ricevuta a casa o tramite web);
- le credenziali (codice di accesso e password) per la compilazione del questionario elettronico;
- le istruzioni sulle modalità di restituzione del modello cartaceo (tramite vettore postale o consegna al centro comunale di raccolta).

Il questionario elettronico (1)

I principali vantaggi per i rispondenti:

- L'invio del questionario è contestuale alla compilazione per cui il rispondente **non deve restituire il modello attraverso il vettore postale o recandosi al centro comunale di raccolta.**
- Il questionario elettronico è stato realizzato in maniera tale da **guidare il rispondente nella compilazione solo delle parti di propria competenza** (ad esempio, nel caso dei bambini, non vengono visualizzati i quesiti sul mercato del lavoro).
- In caso di errore è **più semplice correggere.**

Il questionario elettronico (2)

I principali vantaggi per i comuni:

- ✓ **Monitoraggio in tempo reale** dei questionari compilati.
- ✓ **Meno risorse da impiegare** nei centri comunali di raccolta.
- ✓ **Non sono necessari** i modelli aggiuntivi.
- ✓ **Meno risorse da impiegare** nella fase di revisione.

I principali vantaggi per l'Istat:

- ✓ Acquisizione dei dati in tempo reale **senza il passaggio della lettura ottica.**
- ✓ Variabili testuali **già codificate.**
- ✓ **Maggiore qualità** dei dati raccolti.

La struttura del modello

- Le Liste
- La Sezione I - Notizie su famiglia e alloggio
- La Sezione II – Foglio individuale

Le domande saranno poste in forma diretta, con un linguaggio che cerca di approssimare quello normalmente utilizzato dalle persone.

Graficamente il questionario sarà predisposto in maniera tale da consentire l'acquisizione dei dati attraverso lettura ottica

Le Liste

Lista A: in termini di contenuti non ha subito modifiche rispetto a dieci anni fa. La grande novità riguarda il fatto che l'Istat, per la fase di definizione quantitativa dei dati, potrà disporre anche dei nomi e cognomi delle persone in famiglia.

Lista B: è stata strutturata in maniera tale da consentire la raccolta di informazioni sui temporaneamente presenti nell'alloggio relative al sesso, alla data e al luogo di nascita, alla dimora abituale e alla cittadinanza.

La sezione I: notizie su famiglia e alloggio. Le novità principali

Nuove variabili:

Tipo di alloggio e coabitazione

Matrice per la raccolta di dati sul tipo di riscaldamento e il combustibile che lo alimenta

Disponibilità di impianto a energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica (solare fotovoltaico, eolico, ecc.)

Impianto di aria condizionata

Numero di componenti che dispongono di un telefono cellulare

Connessione ad internet

Non verranno più rilevate informazioni su opere/interventi agli impianti e agli elementi strutturali e non strutturali dell'abitazione

La sezione II: fogli individuali.

Le novità principali ⁽¹⁾

Notizie anagrafiche:

nel quesito sulla relazione di parentela è stata aggiunta la modalità “nonno/a dell’intestatario o del coniuge/convivente”;

nuovo quesito sull’iscrizione nell’anagrafe del comune per la gestione delle duplicazioni.

Cittadinanza e migrazioni:

il quesito sulla cittadinanza acquisita è stato modificato nel testo per renderlo più chiaro ai rispondenti;

luogo di nascita dei genitori;

residenza all’estero e anno di trasferimento in Italia;

dimora abituale 5 anni prima la data del Censimento.

Sono stati eliminati i quesiti su presenza e dimora proposti nel 2001 per lo studio della “popolazione che insiste sul territorio”

La sezione II: fogli individuali.

Le novità principali (2)

Istruzione e formazione:

nel quesito sul grado di istruzione sono state aggiunte nuove modalità, in linea con la riforma del sistema di istruzione italiano intervenuta dopo il 2001;

nuovi quesiti sulla conclusione di corsi di formazione professionale regionale;

quesito più articolato rispetto al 2001 sul conseguimento di titoli post laurea.

Lavoro:

rilevazione delle informazioni sull'attività lavorativa anche per i disoccupati in cerca di nuova occupazione;

eliminazione dei quesiti a testo libero sulla professione e l'attività economica;

modifica al quesito sulla condizione non professionale.

La sezione II: fogli individuali.

Le novità principali ⁽³⁾

Spostamenti pendolari:

indicazione dettagliata dei tempi di percorrenza in minuti per recarsi al luogo di studio o di lavoro (nel 2001 venivano elencate 5 classi di intervalli di tempo);

Disability:

nuovi quesiti relativi a:

- difficoltà nel vedere;
- difficoltà nel sentire;
- difficoltà nel camminare o nel salire/scendere le scale;
- difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi.

➤ *Riservato ai maggiori di cinque anni.*

Si tratta di quesiti sensibili per i quali non è previsto l'obbligo di risposta.

La nuova strategia campionaria (1)

L'adozione di tecniche campionarie per la raccolta di alcune informazioni di carattere socio economico ha comportato la predisposizione di due questionari di famiglia:

☞ uno **"in forma ridotta"** (CP.1B), contenente le variabili necessarie per la produzione degli ipercubi che dovranno essere resi disponibili ad Eurostat ad un elevato dettaglio territoriale (NUTS3 e LAU2) e pochi altri quesiti utili anche nella fase di stima delle variabili inserite solo nei modelli "completi";

☞ uno **"in forma completa"** (CP.1), contenente, oltre ai quesiti della forma "ridotta", tutte le altre variabili previste nel piano di rilevazione.

La nuova strategia campionaria (2)

- *Le variabili inserite sia nei questionari in forma ridotta che quelli in forma completa verranno rilevate in maniera esaustiva su tutta la popolazione italiana.*
- *Le variabili contenute solo nei questionari in forma completa verranno rilevate su tutte le famiglie residenti nei comuni con meno di 20.000 abitanti e su un campione (33%) di famiglie residenti nei comuni al di sopra di tale soglia demografica e nei capoluoghi di provincia.*

Pertanto, nei comuni con almeno 20.000 residenti o capoluoghi di provincia verranno somministrati i questionari in forma ridotta o in forma completa; negli altri, tutte le famiglie riceveranno il questionario in forma completa.

Il Foglio di famiglia in forma ridotta ⁽¹⁾

Il modello CP.1B rappresenta una opportunità per ridurre significativamente il carico statistico su una parte di rispondenti.

Il questionario è caratterizzato da un numero contenuto di quesiti ma assicura la disponibilità esaustiva di dati, oltre che demografici, anche socio economici della popolazione residente particolarmente rilevanti (grado di istruzione, stato occupazionale, spostamenti giornalieri all'interno del comune o da comune a comune per motivi di studio o di lavoro).

Il Foglio di famiglia in forma ridotta (2)

E' articolato in Liste e Sezioni come il CP.1.

Le Liste sono uguali a quelle del CP.1.

Le Sezioni contengono un numero ridotto di quesiti:

Sezioni del questionario	Quesiti	
	CP.1B	CP.1
Sezione I	5	25
Sezione II	30	59
Totale*	35	84

* E' il totale riferito ad un solo foglio individuale

Le variabili del Foglio di famiglia in forma ridotta

Famiglia e alloggio:

- Tipo di alloggio
- Superficie dell'abitazione
- Famiglie coabitanti
- Titolo di godimento

Foglio individuale:

■ Notizie anagrafiche	■ Luogo di nascita dei genitori
■ Stato civile	■ Grado di istruzione
■ Presenza e dimora precedente	■ Condizione professionale
■ Cittadinanza	■ Spostamenti per studio o lavoro
■ Cittadinanza acquisita	

Per concludere

Le variabili rilevate a campione solo attraverso il questionario in forma completa (CP.1) saranno sottoposte a un processo di stima.

Le variabili inserite nei questionari in forma sia ridotta che completa potranno essere diffuse a livello di sezione di censimento.

Le variabili inserite solo nei questionari in forma completa potranno essere diffuse a livelli subcomunali più aggregati (aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti).

Il censimento e l'anagrafe: più strumenti per il confronto e l'analisi delle differenze

a cura di: G. Gallo

Istat - Direzione Centrale dei Censimenti Generali

Di cosa parleremo ...

**Il confronto tra Censimento e Anagrafe
nel censimento “tradizionale”**

**Gli effetti del Censimento assistito da Liste
anagrafiche comunali (Lac) sui registri
di popolazione**

**Il confronto tra Censimento e Anagrafe
nel 2011: Cosa chiediamo ai Comuni?**

Quale suggerimento per il futuro?

**Il ruolo strategico degli archivi amministrativi
per una maggiore coerenza tra dati anagrafici
e dati censuari**

Il confronto tra censimento e anagrafe nella rilevazione di tipo “tradizionale” (1)

Il censimento ha costituito, pur con i suoi limiti, un utile strumento di controllo e di integrazione delle anagrafi (*rapporto di reciprocità*)

Alle anagrafi veniva attribuita la funzione di alimentare il “recupero” del censimento (*persone sfuggite alla rilevazione e censiti d'ufficio*)

Negli ultimi censimenti sono state fornite ai rilevatori indicazioni dallo schedario anagrafico per realizzare una sorta di confronto contestuale ... con scarsi risultati (Cortese 2007)

Nel 2001 circa 1/3 dei comuni non aveva ancora effettuato il confronto tra censimento e anagrafe alla data di diffusione della popolazione legale (circa il 30% di popolazione)

Il confronto tra censimento e anagrafe nella rilevazione di tipo “tradizionale” (2)

- Alcuni Comuni **NON EFFETTUAVANO** il confronto dei dati censuari con le risultanze anagrafiche oppure ne prolungavano arbitrariamente i tempi di esecuzione facendo nascere **dubbi sulla regolarità dei “recuperi”** di popolazione censita (*censiti d’ufficio e proroga nei tempi della rilevazione sul campo*) [Cortese 2007]
- I comuni che **EFFETTUAVANO** il confronto e si ritrovavano famiglie iscritte in anagrafe ma non censite avevano due possibilità: a) **cancellare gli irreperibili**; b) **effettuare il censimento d’ufficio**
- **L’ISTAT** non ha mai chiesto in passato ai Comuni una rendicontazione accurata degli esiti del confronto
- **L’ISTAT** ha dovuto però **motivare lo scarto** fra dato anagrafico e dato censuario attribuendolo spesso allo scarso impegno di alcuni Comuni nell’aggiornamento dello Schedario anagrafico (Cortese 2007)

Confronto tra popolazione anagrafica, primi risultati e risultati definitivi degli ultimi 3 censimenti in Italia

Fonte di dati	Popolazione residente	Diff. assoluta rispetto all'Anagrafe	Diff. percentuale rispetto all'Anagrafe
Anag. al 1.01.1981	57.140.355		
Cens. 1981 (prov.)	56.243.935	-896.420	-1,6
Cens. 1981 (defin.)	56.556.911	-583.444	-1,0
Anag. al 1.01.1991	57.746.163		
Cens. 1991 (prov.)	56.411.290	-1.334.873	-2,3
Cens. 1991 (defin.)	56.778.031	-968.132	-1,7
Anag. al 21.10.2001	58.515.136		
Cens. 2001 (prov.)	56.305.568	-1.538.449	-2,7
Cens. 2001 (defin.)	56.995.744	-1.519.392	-2,6

Anche la popolazione residente calcolata, che riparte ogni volta dalla popolazione legale e che ad essa aggiunge gli iscritti e toglie i cancellati, arriva sovradimensionata ad ogni censimento per via delle re-iscrizioni degli “irreperibili” nei primi anni a ridosso della rilevazione (Gesano 2007)

Le implicazioni del censimento 2011 assistito da Lac

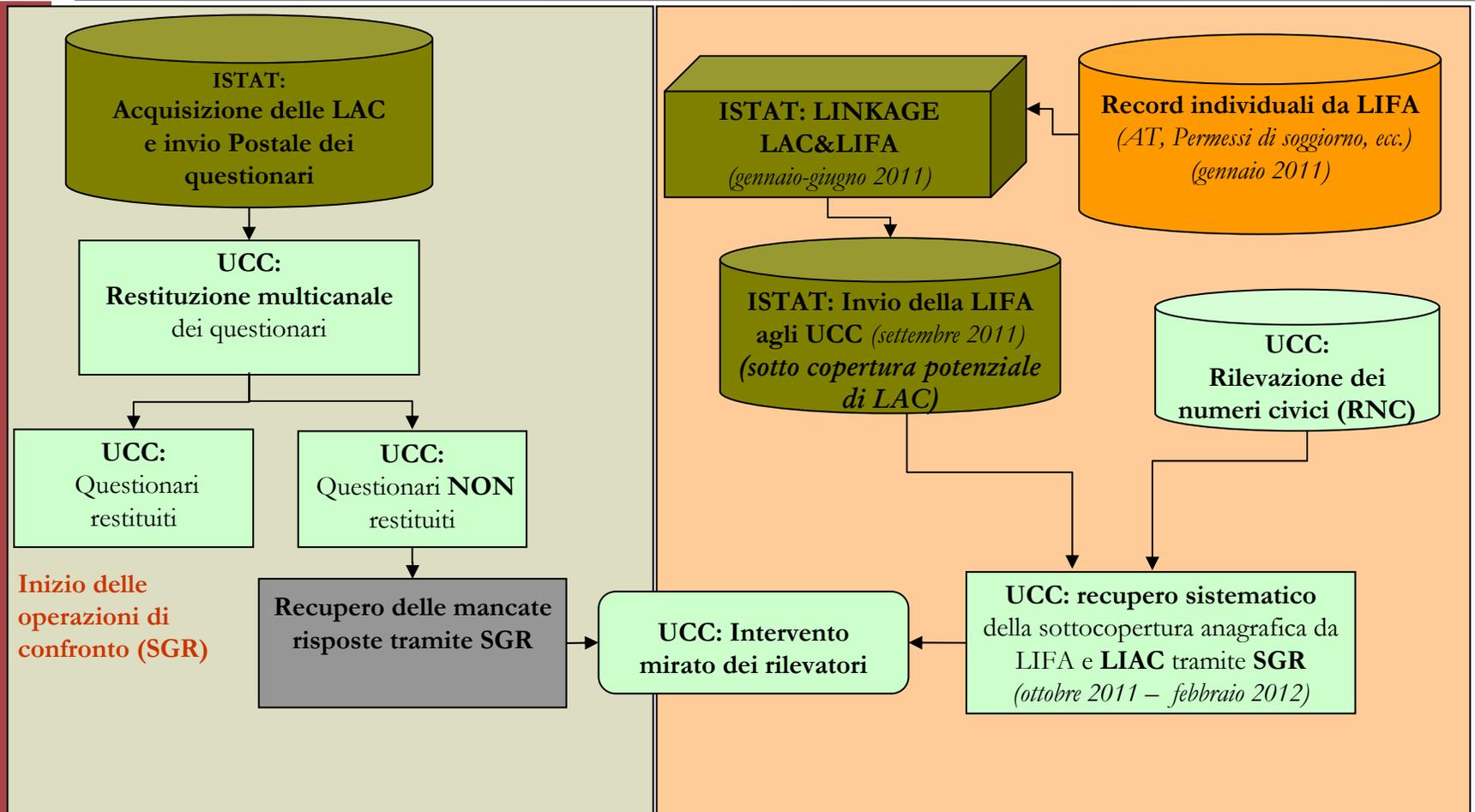
Consente la correzione della sovra
copertura anagrafica (*mancate cancellazioni*)
contestualmente alla rilevazione censuaria

Comporta il recupero della sottocopertura della
lista anagrafica comunale (*famiglie, convivenze
e individui non iscritte in anagrafe*)

Richiede l'impiego di fonti ausiliarie integrative
(*Lifa ed Rnc*) per reperire informazioni di
controllo sulle liste anagrafiche (*persone dimoranti
abitualmente ma non iscritti in anagrafe*)

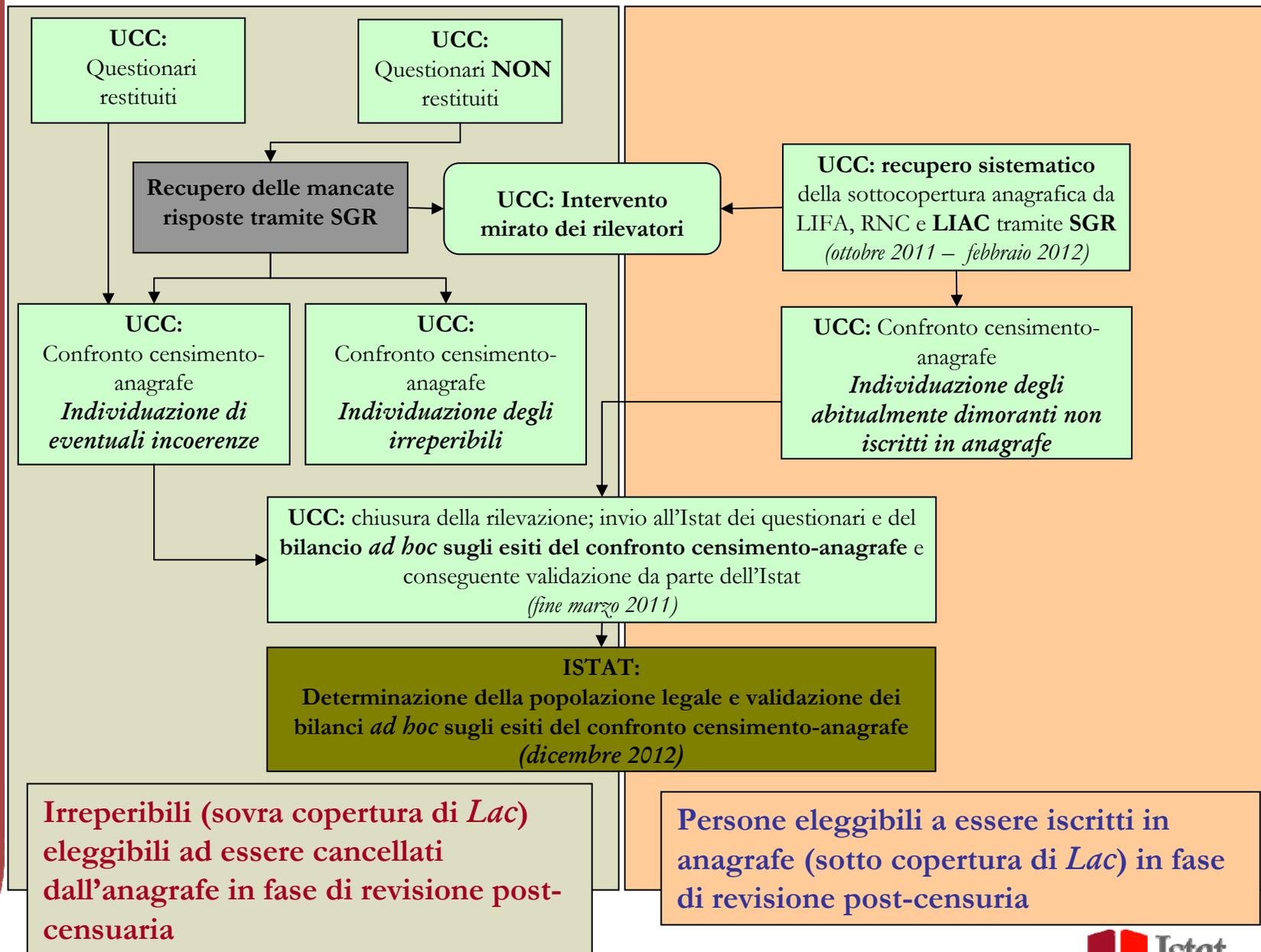
È necessario disporre di dati individuali:
a) per completare il censimento;
b) per revisionare le anagrafi dopo il censimento
(*art. 46 del regolamento anagrafico*)

Il confronto tra censimento e anagrafe nel 2011 (1)



segue >>

Il confronto tra censimento e anagrafe nel 2011 (2)



Le attività di confronto censimento-anagrafe del 2011

- Gli Ucc entro il 9 ottobre 2011 devono acquisire dall'Ufficio Anagrafe del proprio comune **le variazioni anagrafiche dal 1° gennaio 2011 al 8 ottobre 2011** e inserirle nel **Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR)**
- Gli Ucc devono verificare che tutti gli individui componenti la famiglia o la convivenza siano presenti nella scheda anagrafica e nel corrispondente questionario di famiglia o di convivenza **(con il supporto informatico di SGR)**
- Conteggiare e registrare in SGR le **persone irreperibili** da cancellare e i **“nuovi abitualmente dimoranti”** da iscrivere in anagrafe
- Caricare in SGR un bilancio *ad hoc* contenente gli esiti del confronto tra censimento e anagrafe
- Le istruzioni sulle modalità e sui tempi del confronto tra censimento e anagrafe saranno impartite ai Comuni tramite apposita Circolare entro giugno 2011

Bilancio del confronto tra censimento e anagrafe alla data stabilita nel calendario del Piano generale del censimento (1)

COMUNE DI:	Totale	Di cui: con Intestatario di cittadinanza Straniera
A - Fogli di Censimento (di Famiglie e di Convivenze) al 9 ottobre 2011	11.550	750
di cui corrispondenti a Schede anagrafiche	11.000	700
B - SALDO n. 1 Fogli di censimento cui NON corrispondono Schede Anagrafiche	550	50
C - Schede Anagrafiche (di Famiglie e di Convivenze) al 9 ottobre 2011	12.023	820
di cui corrispondenti a Fogli di censimento	11.000	700
D - SALDO n. 2 Schede Anagrafiche cui non corrispondono Fogli di censimento	1.023	120
Numero di famiglie e di convivenze da sottoporre a revisione post-censuaria dell'anagrafe (B+D)	1.573	170

Nota: La base del confronto è l'Intestatario del Foglio di Censimento e della Scheda Anagrafica

Bilancio del confronto tra censimento e anagrafe alla data stabilita nel calendario del Piano generale del censimento (2)

Residenti in Famiglia	M + F	di cui Stranieri
A - Persone censite come abitualmente dimoranti al 9.10.2011		
A1 di cui iscritti in anagrafe		
<i>A11 di cui censite due volte</i>		
<i>A12 di cui censite d'ufficio perché temporaneamente assenti</i>		
<i>A13 di cui censite d'ufficio a seguito di accertamento di violazione obbligo di risposta</i>		
B - Saldo n.1 Persone censite e non iscritte in anagrafe (A-A1)		
<i>B1 di cui censite due volte</i>		
C - Persone iscritte in anagrafe al 8.10.2011		
C1 di cui censite (<i>deve essere uguale alla voce A1</i>)		
D - Saldo n. 2 Persone iscritte in anagrafe e irreperibili (C-C1)		
Numero di persone da sottoporre a revisione post censuaria dell'anagrafe (B+D)		
Il modello riepilogativo è da replicare anche per i residenti in Convivenza e per il Totale dei residenti nel Comune		

Le attività successive al confronto censimento-anagrafe

- **Gli Ucc predispongono gli elenchi nominativi da trasferire agli uffici di anagrafe relativamente a:**
 - 1) Individui censiti come abitualmente dimoranti ma non iscritti in anagrafe al 8 ottobre 2011**
 - 2) individui risultati irreperibili al censimento sebbene iscritti in anagrafe**

- **Le operazioni di revisione dei registri locali di popolazione saranno successive al censimento, hanno valenza amministrativa, ai sensi dell'art. 46 del vigente regolamento anagrafico, e dovranno avvenire secondo norme disposte dall'Istat d'intesa con il Ministero dell'Interno**

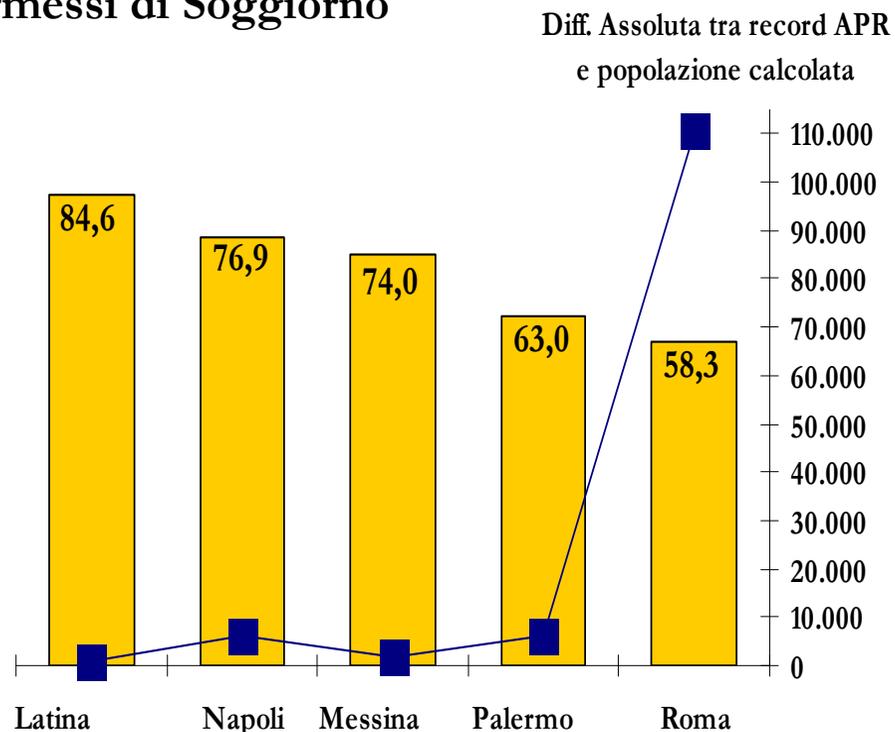
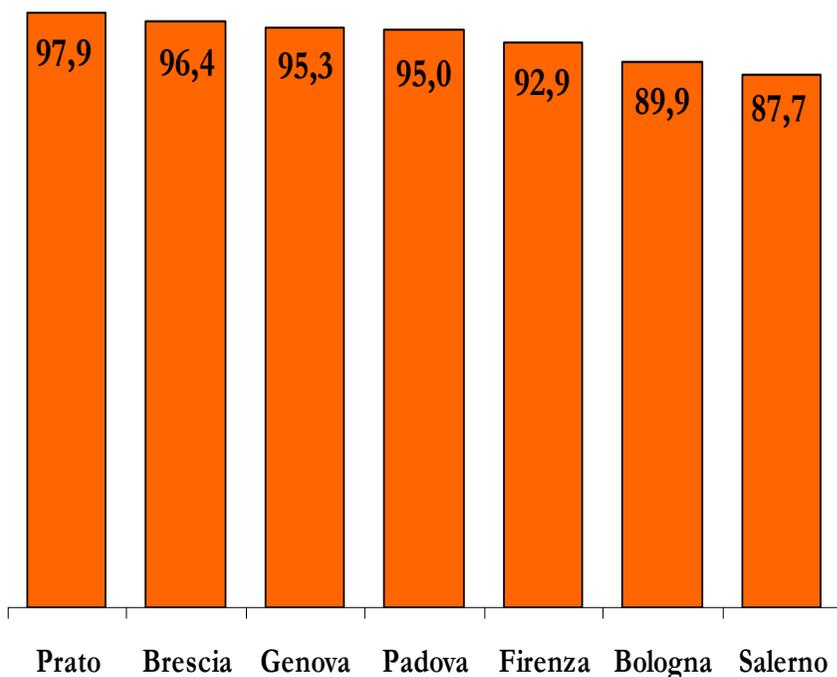
L'impiego di archivi amministrativi per il censimento del 2011

- Gli accertamenti anagrafici risultano molto costosi per gli enti comunali e richiedono tempi di effettuazione molto lunghi (*soprattutto nei Comuni più grandi*)
- Alcuni archivi amministrativi centralizzati (e locali) costituiscono una fonte informativa a integrazione delle Liste anagrafiche comunali (Anagrafe Tributaria e Archivio dei Permessi di Soggiorno)
- L'ISTAT ha effettuato una sperimentazione per l'abbinamento dei dati individuali di 12 Anagrafi comunali con quelli dell'Archivio dei Permessi di Soggiorno del Ministero dell'Interno

Abbinamento tra i record delle Anagrafi comunali di 12 Comuni e i record dell'archivio dei Permessi di soggiorno (1)

Dati al 1° gennaio 2008

% di record dell'Anagrafe linkati con i Permessi di Soggiorno



Elaborazione DCCG-DCIS

Workshop Censimenti 2011, Roma, 9 novembre 2010

Abbinamento tra i record delle Anagrafi comunali di 12 Comuni e i record dell'archivio dei Permessi di soggiorno (2)

COMUNI	Mancati abbinamenti dei record dell'Anagrafe		COMUNI	Mancati abbinamenti dei record dei Permessi di soggiorno	
	V. A.	Tassi di sovra copertura potenziale		V. A.	Tassi di sotto copertura potenziale
Roma	128.398	41,7	Roma	68.501	32,4
Palermo	8.481	37,0	Brescia	11.501	39,3
Messina	2.245	26,0	Firenze	10.871	30,8
Napoli	6.092	23,1	Prato	8.128	36,3
Latina	1.068	15,4	Napoli	7.849	33,6
Salerno	365	12,3	Genova	6.524	19,6
Bologna	3.187	10,1	Bologna	6.148	23,7
Firenze	2.502	7,1	Padova	5.713	28,5
Padova	1.005	5,0	Palermo	1.898	17,9
Genova	1.745	4,7	Messina	1.295	23,4
Brescia	999	3,6	Salerno	1.118	36,6
Prato	442	2,1	Latina	1.086	26,7
Nei 12 Comuni	156.529	28,6	Nei 12 Comuni	130.632	30,8

L'impiego di archivi amministrativi per la produzione di dati statistici sulla popolazione (1)

- La sperimentazione di *record linkage* tra i dati anagrafici e quelli di PS ha conseguito risultati soddisfacenti sulla possibilità di rinvenire “segnali affidabili” sulla sotto copertura e sulla sovra copertura anagrafica dei cittadini stranieri
- Gli archivi amministrativi centralizzati (e locali) contengono informazioni rilevanti sia sull'ammontare, sia sulle caratteristiche demografiche della popolazione (età, sesso, cittadinanza, luogo di nascita, codice fiscale, indirizzo di residenza, domicilio fiscale, ecc.)

L'impiego di archivi amministrativi per la produzione di dati statistici sulla popolazione (2)

- L'ISTAT ha costituito un Comitato per la valutazione di linee evolutive di valorizzazione delle fonti amministrative nella produzione di dati statistici sulla popolazione anche in ottica post-censuaria
- L'uso di dati da archivi amministrativi centrali e locali può agevolare anche il processo di revisione delle anagrafi nel periodo intercensuario e migliorare la coerenza tra dati statistici e dati anagrafici
- Successivamente alle operazioni censuarie del 2011, sarà opportuno monitorare i Comuni per la revisione anagrafica post censuaria (con un bilancio *ad hoc* simile a quello predisposto per il confronto tra censimento e anagrafe)

Censimenti 2011: contenuti, metodologie e innovazioni organizzative

“La strategia di campionamento short e long form”

Giancarlo Carbonetti

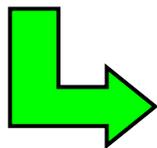
Istat – Direzione Centrale dei Censimenti Generali

Roma. Istat, Aula Magna – 9 novembre 2010

L'uso di campioni al censimento del 2011

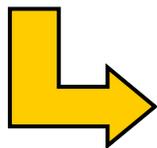
- Adozione di una strategia campionaria tramite questionari nella versione *short* e *long*.

- Il campionamento interesserà solo  capoluoghi di Provincia
comuni ≥ 20.000 abitanti



Si procederà all'osservazione di alcune informazioni socio-economiche solo su campioni di famiglie.

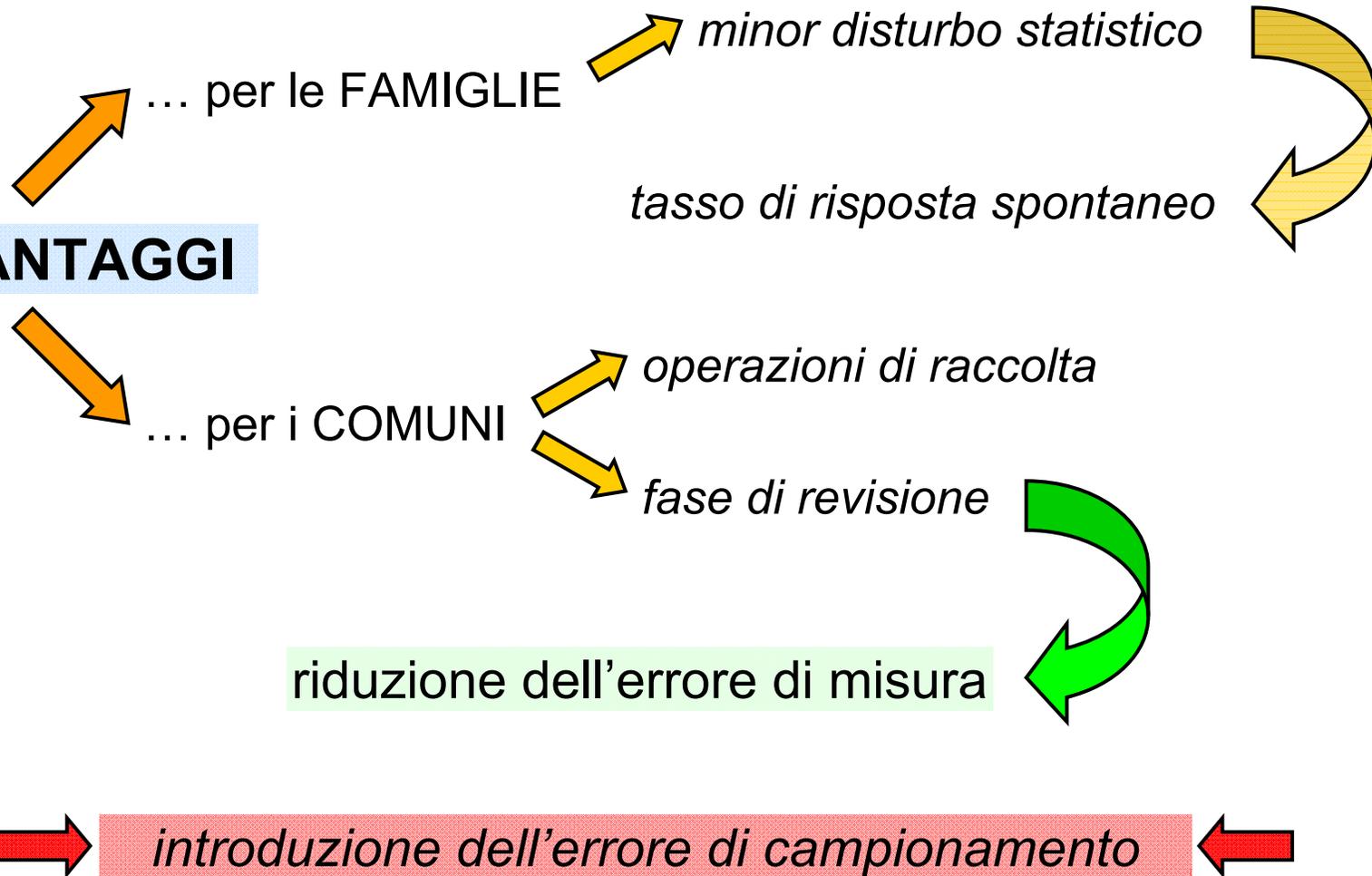
- Nei comuni non coinvolti dalla strategia campionaria si inoltrerà il questionario *long* a tutte le famiglie residenti.



Si rileveranno tutti i dati in modo esaustivo.

L'uso di campioni al censimento del 2011

VANTAGGI



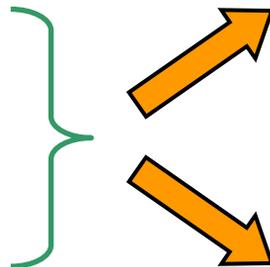
Lo studio sperimentale a supporto della scelta della strategia campionaria

- E' stato condotto uno **studio** per valutare quali soluzioni proporre in termini di:
 - ✓ disegno di campionamento
 - ✓ dominio minimo di stima
 - ✓ metodo di stima
 - ✓ tasso di campionamento
- Le **sperimentazioni** sono state fatte utilizzando dati del censimento della popolazione del 2001:
 - ✓ *40 comuni scelti per differente dimensione e collocazione geografica;*
 - ✓ *10,29% di famiglie residenti; 9,78% di individui.*
- Per le **valutazioni** è stata misurata l'efficienza campionaria attesa di stime di frequenze assolute riferite a variabili rilevate a campione, tramite il calcolo del CV (*coefficiente di variazione*) su spazi campionari simulati.

Lo studio sperimentale a supporto della scelta della strategia campionaria

➤ DISEGNO DI CAMPIONAMENTO

- ✓ disegni semplici
- ✓ disegni stratificati
- ✓ disegni a grappolo
(su base areale)



non comportano difficoltà organizzative nelle operazioni in campo

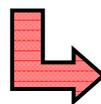
offrono maggiore flessibilità nella proposta di stimatori non standard

➤ METODO DI STIMA

- ✓ stimatori di ponderazione vincolata
- ✓ stimatori per piccole aree



garantiscono stime "coerenti" con i dati esaustivi



metodi più efficienti per stime di frequenze piccole o riferite a piccoli "segmenti" della popolazione

Lo studio sperimentale a supporto della scelta della strategia campionaria

➤ DOMINIO MINIMO DI STIMA

- ✓ aree di censimento di centro abitato
domini sub-comunali "disegnati" come:
 - *aggregazioni di sezioni di censimento di centro contigue*
 - *con limiti geografici che tengono conto delle suddivisioni territoriali (meno fini) stabilite dai comuni a fini amministrativi*

estrazione dei campioni rappresentativi

produzione di stime di massimo dettaglio territoriale

Per le sperimentazioni sono state disegnate aree provvisorie tra 5mila e 15mila unità

➤ TASSO DI CAMPIONAMENTO

- ✓ 10%
- ✓ 20%
- ✓ 33%

garantire stime accettabili fino al livello di area di censimento

Lo studio sperimentale a supporto della scelta della strategia campionaria

➤ PRINCIPALI RISULTATI DELLE SPERIMENTAZIONI

- ✓ il disegno semplice conduce ad errori uniformemente più bassi di quelli attesi con il disegno areale (*effetto cluster*):
 - *la differenza di efficienza è inferiore a 2 punti di CV*
- ✓ le diverse modalità di stratificazione delle unità finali non migliorano l'efficienza delle stime in modo significativo
- ✓ al crescere del campione a partire dal tasso del 10% si osserva una riduzione del CV atteso pari al:
 - *33-38% nel caso del tasso del 20%*
 - *53-58% nel caso del tasso del 33%*

Lo studio sperimentale a supporto della scelta della strategia campionaria

➤ PRINCIPALI RISULTATI DELLE SPERIMENTAZIONI

- ✓ con il disegno semplice e il tasso del 33% si osserva che:
 - *per frequenze di 1.000 unità il CV atteso è di circa il 4%*
 - *per frequenze di 100 unità il CV atteso è di circa il 13%*
 - *per frequenze di 10 unità il CV atteso è di circa il 40%*

- ✓ per aree di censimento di dimensione superiore a quella tra 5mila e 10mila unità (aree piccole), si osservano riduzioni del CV atteso pari a:
 - *14-20% nel caso di aree tra 10mila e 12mila unità (aree medie)*
 - *22-28% nel caso di aree tra 12mila e 15mila unità (aree grandi)*

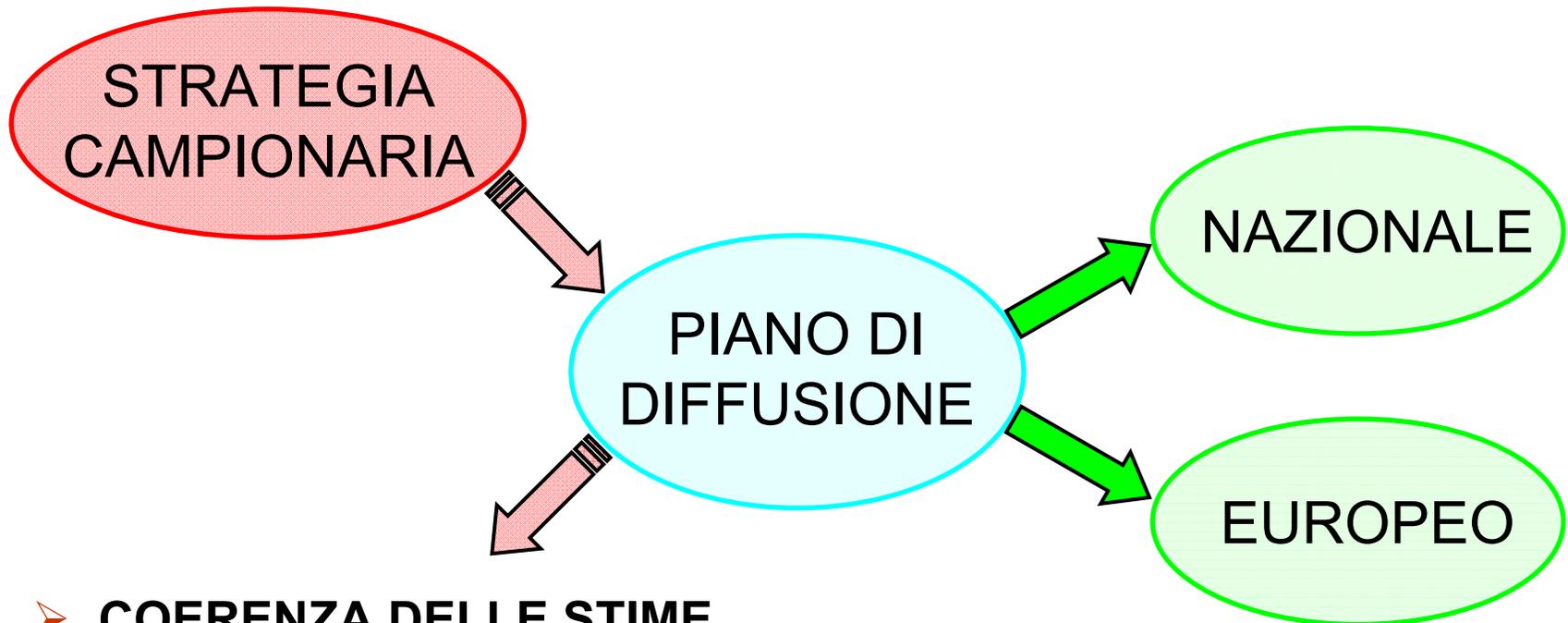


Borrelli F., Carbonetti G., De Felici L., Fiorello E., Marrone M. *“La progettazione dei censimenti generali 2010-2011: disegni campionari e stima di errori di campionamento”*. Documento in corso di pubblicazione sulla Collana ***Istat Working Papers***.

La strategia campionaria per il censimento del 2011

- Selezione di campioni di famiglie secondo un **disegno di campionamento semplice da lista anagrafica**.
- Adozione dello **stimatore di ponderazione vincolata** al fine di garantire la coerenza tra dati stimati e dati osservati su tutta la popolazione.
- Disegno delle **aree di censimento di centro abitato con dimensione intorno alle 15.000 unità**, con indicazione a non procedere con il campionamento nelle aree sotto le 10mila unità.
- Scelta del **tasso di campionamento pari al 33%** che permette di calcolare stime con accuratezza accettabile fino al livello delle aree di censimento.

Implicazioni della strategia campionaria sul Piano di Diffusione dei risultati censuari



➤ **COERENZA DELLE STIME**

→ *armonizzare le stime con i dati ottenuti su base censuaria*

➤ **STIME SU DOMINI NON PIANIFICATI**

→ *produrre stime accurate riferite a domini sub-comunali non pianificati dal disegno di indagine*

Coerenza delle stime: un esempio

Esempio (piano di diffusione del 2001):

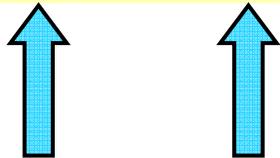
“Occupati per sesso, classe di età quinquennale e posizione nella professione”

Universo di riferimento: *popolazione residente ≥ 15 anni occupata*

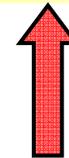
Dominio minimo di diffusione: - *Grande Comune (≥ 150 mila ab.)*

- *Provincia*

SESSO X ETA' (13 classi) X POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (6)



Variabili rilevate in modo
esaustivo sul dominio



Variabile rilevata **solo**
su campioni di famiglie

Coerenza delle stime: un esempio

Tavola: Occupati per sesso, classe di età quinquennale e posizione nella professione (Censimento 2001)

Sesso = MASCHI

CLASSE DI ETÀ QUINQUENNALE DA 15 ANNI IN POI	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE						Dipendente o in altra posizione subordinata	Totale
	Imprenditore	Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare			
15-19	X	X	X	X	X	X	X	0
20-24	X	X	X	X	X	X	X	0
25-29	X	X	X	X	X	X	X	0
30-34	X	X	X	X	X	X	X	0
35-39	X	X	X	X	X	X	X	0
40-44	X	X	X	X	X	X	X	0
45-49	X	X	X	X	X	X	X	0
50-54	X	X	X	X	X	X	X	0
55-59	X	X	X	X	X	X	X	0
60-64	X	X	X	X	X	X	X	0
65-69	X	X	X	X	X	X	X	0
70-74	X	X	X	X	X	X	X	0
75 e più	X	X	X	X	X	X	X	0
Totale	X	X	X	X	X	X	X	0

DATO STIMATO

CONTEGGIO ESAUSTIVO

Coerenza delle stime: un esempio

Esempio (piano di diffusione del 2001):

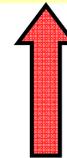
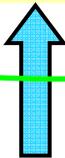
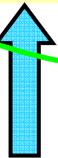
“Occupati per sesso, classe di età quinquennale e posizione nella professione”

Universo di riferimento: *popolazione residente ≥ 15 anni occupata*

Dominio minimo di diffusione: - *Grande Comune (≥ 150 mila ab.)*

- *Provincia*

SESSO X ETA' (13 classi) X POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (6)



Variabili rilevate in modo
esaustivo sul dominio

Variabile rilevata **solo**
su campioni di famiglie

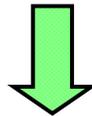
Distribuzioni da “riprodurre” con le stime



VINCOLI

Definizione del sistema di vincoli

- Analisi della struttura dei questionari *short* e *long*:
 - ✓ quali variabili saranno rilevate esaustivamente
 - ✓ quali variabili saranno oggetto di stima



Vincoli (*celle di calibrazione*)



- Analisi del piano di diffusione:
 - ✓ quali tavole incrociano variabili esaustive e variabili stimate
 - distribuzioni da “mantenere” con il procedimento di stima
 - ✓ sul fronte sia *nazionale* che *europeo*

Prima ipotesi di vincoli per il contesto nazionale

Livello territoriale	Distribuzioni	Numero di vincoli	Totale
Area di censimento	OCCUPATI X SESSO X ETA(4)	8	10
	POPOLAZIONE≥15 X SESSO X NFL	2	
Grande comune (≥150mila) Provincia	POPOLAZIONE X SESSO X ETA0-19(Anno)	40	270
	OCCUPATI X SESSO X ETA(12)	24	
	OCCUPATI_STRANIERI X SESSO X ETA(12s)	24	
	OCCUPATI X SESSO X STATCIV(6)	12	
	OCCUPATI X SESSO X TITOLO(7)	14	
	FL X SESSO X ETA(11)	22	
	FL_STRANIERI X SESSO X ETA(11)	22	
	FL X SESSO X STATCIV(6)	12	
	FL X SESSO X TITOLO(11)	22	
	NFL X SESSO X ETA(11)	22	
	NFL_STRANIERI X SESSO X ETA(11)	22	
	NFL X SESSO X STATCIV(6)	12	
	NFL X SESSO X TITOLO(11)	22	
	Regione	POPOLAZIONE X SESSO X ETA≥20(Anno)	
OCCUPATI X SESSO X ETA≥15(Anno)		174	
FL X SESSO X ETA≥15(Anno)		174	
NFL X SESSO X ETA≥15(Anno)		174	
Ripartizione	OCCUPATI X SESSO X ETA(9) X TITOLO(6)	108	522
	OCCUPATI X SESSO X TITOLO(9)	18	
	FL X SESSO X ETA(9) X TITOLO(11)	198	
	NFL X SESSO X ETA(9) X TITOLO(11)	198	

Test sperimentali del processo di produzione delle stime

- Sono attualmente in corso alcuni **test sperimentali** su dati del censimento 2001, con i seguenti obiettivi:
 - 1) verificare il raggiungimento della **coerenza** delle stime con il sistema di vincoli ipotizzato
 - 2) studiare un possibile **modello dell'errore** per rappresentare e misurare l'efficienza delle stime
 - 3) progettare la **fase operativa** di produzione:
 - ✓ *predisposizione dei dataset di input necessari per il procedimento di calibrazione*
 - ✓ *calcolo dei pesi di riporto all'universo*
 - ✓ *determinazione delle stime*
 - ✓ *costruzione del modello rappresentativo degli errori campionari*

Primi risultati sulla verifica della coerenza delle stime

Esempio

Dominio Territoriale:	Comune di Bologna
Numero di Aree di Censimento:	32 (<i>aree provvisorie con 5-15mila abitanti</i>)
Strutture di Vincoli sperimentati:	- livello Area di Censimento - livello Grande Comune
Numero di Vincoli sperimentati:	$[10 \times 32] + [270] = 590$
Software impiegato:	Pacchetto programmi SAS su SERVER
Campione estratto:	numero 1
Esito della sperimentazione:	convergenza NON completa



Primi risultati sulla verifica della coerenza delle stime

Incoerenze osservate

CELLE di CALIBRAZIONE	Totale sulla Popolazione	Totale sul Campione	Stima	Differenza
Occupati Maschi Stranieri nella Classe di età 60-64	50	14	52	2
Occupati Maschi Stranieri nella Classe di età 65-74	24	8	25	1
Occupati Maschi Stranieri nella Classe di età ≥75	9	2	10	1
Occupati Femmine Stranieri nella Classe di età 60-64	32	13	34	2
Forze lavoro Maschi Stranieri nella Classe di età 60-64	53	14	52	-1
Forze lavoro Maschi Stranieri nella Classe di età ≥65	36	10	35	-1
Forze lavoro Femmine Stranieri nella Classe di età 60-64	35	13	34	-1

 Vincoli a livello di "Grande Comune"

Possibili decisioni sul *trattamento* delle incoerenze

1^A IPOTESI: incoerenze inammissibili dal piano di diffusione

- si percorrono metodi di stima alternativi
 - *che garantiscano i vincoli e livelli di errore non superiori*
- si accorpano le celle di calibrazione che generano le incoerenze
 - *riduzione del dettaglio informativo*
- non si diffondono le tavole che risentono delle incoerenze

2^A IPOTESI: incoerenze ammissibili dal piano di diffusione

- si producono le tavole con le incoerenze
 - *purché queste siano sotto una certa soglia di tollerabilità*

Stime su domini non pianificati

- La strategia di campionamento disegnata per il censimento del 2011 pone problemi alla produzione di dati sulle variabili osservate a campione, per i livelli territoriali sub-comunali differenti da quello delle aree di censimento:
 - *domini individuati da opportune suddivisioni del territorio comunale a scopo amministrativo/funzionale (per i comuni più grandi);*
 - *sezioni di censimento di centro.*
- E' stata avanzata una proposta metodologica utile a "recuperare" le informazioni di massimo dettaglio territoriale che, con la nuova strategia censuaria, si rischierebbe di non poter più offrire.



Carbonetti G., Fiorello E. *“La produzione di informazione statistica a livello territoriale sub-comunale: possibili cambiamenti indotti dalla strategia proposta per il censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011”.* Relazione presentata alla **XXXI Conferenza scientifica annuale AISRe.** Aosta 20-22 Settembre 2010.

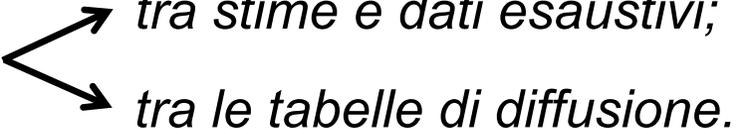
Proposta metodologica per stime sub-comunali

- L'approccio studiato si basa sull'adozione dei **metodi di stima per piccole aree** per calcolare stime riferite alle sezioni di censimento che siano **coerenti** con quella prodotta sull'area di censimento che la contiene:
 - ✓ *questa metodologia permetterà di “passare” da dati stimati a livello aggregato (area di censimento) a stime coerenti riferite a domini più piccoli (le sezioni di censimento);*
 - ✓ *si potrà determinare stime sia per sezione di censimento che per domini sub-comunali risultanti da una qualunque aggregazione delle stesse.*

- I risultati di uno studio sperimentale condotto su dati del 2001 e per domini sub-comunali di Milano hanno evidenziato la bontà dell'approccio: sono state determinate stime su domini territoriali di diversa ampiezza con livelli di accuratezza accettabili.

Conclusioni

- Il censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 prevederà, nei comuni più grandi, l'adozione di una strategia campionaria definita da:
 - ✓ *disegno casuale semplice (al 33%);*
 - ✓ *stimatori di ponderazione vincolata.*

- Il processo di produzione dovrà rispondere al piano di diffusione dei risultati in termini di *accuratezza e coerenza*:
 - ✓ *accuratezza delle stime nei domini più piccoli;*
 - ✓ *coerenza* 
 - tra stime e dati esaustivi;*
 - tra le tabelle di diffusione.*

- Per la produzione di stime su domini sub-comunali non pianificati dal disegno di indagine, sono allo studio approcci basati su metodi indiretti che garantiscono stime *accurate e coerenti*.

Grazie per l'attenzione.

carbonet@istat.it

Il Censimento delle imprese: una strategia basata su registri statistici assistiti da rilevazioni campionarie

Andrea Mancini

Direzione Centrale dei Censimenti Generali

- **Introduzione: Il Censimento generale dell'Industria e dei Servizi (CIS)**
- **Approccio metodologico**
- **Fonti del 9° CIS (IMPRESE)**
 - **Archivio statistico delle unità locali (ASIA)**
 - **Nuovi archivi statistici da fonte amministrativa**
 - **Rilevazione tematica assistita da archivio**
- **Dalle fonti ai domini del 9°CIS**
- **Conclusioni**

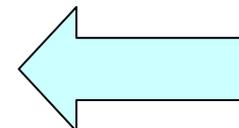
Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

IMPRESE

**ISTITUZIONI
NO-PROFIT**

**ISTITUZIONI
PUBBLICHE**



L'evoluzione del Censimento generale dell'Industria e dei Servizi (CIS)

- **Dal 3° CIS del 1951 le rilevazioni censuarie economiche sono state effettuate con cadenza decennale fino al 1991**
- **Con l'introduzione di ASIA si fece:**
 - un censimento intermedio (1996)
 - il primo censimento assistito da archivio (22-10-2001)
- **Dopo il 2001 l'Istat ha consolidato il registro statistico ASIA-Unità Locali, aggiornandolo annualmente anche mediante una rilevazione annuale di controllo (IULGI)**
- **Verso il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ...**

Obiettivi generali del 9° CIS

- **Fornire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema economico relativo all'impresa e alle Unità locali a livello nazionale, regionale e locale**
- **Garantire la confrontabilità dei censimenti economici, in particolare con quello del 2001**
- **Fornire dati per l'analisi di specifici domini (in termini di settori di attività economica, tematiche di rilievo, etc), utilizzando:**
 - **più informazione amministrativa**
 - **rilevazioni campionarie assistite da archivio**

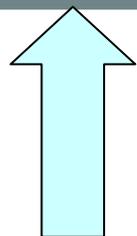
Obiettivi specifici del 9° CIS

- **Correggere l'errore di sovracopertura di ASIA-Imprese**
- **Correggere l'errore di sovra e sottocopertura di ASIA - UL**
- **Valorizzare il contenuto informativo strutturale delle fonti amministrative**
- **Ridurre il disturbo statistico sui rispondenti**
- **Contribuire alla realizzare del portale delle imprese**
- **Restituire all'utenza nuovi strumenti e insiemi informativi di approfondimento per differenti sottopopolazioni di imprese e domini di analisi**
- **Definire un quadro strutturale articolato per ottimizzare il sistema delle indagini correnti sulle imprese**

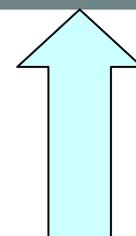
- **La data di riferimento sarà il 31 dicembre 2011**
- **Le variabili economiche saranno riferite all'anno 2011**
- **La rilevazione sarà condotta a partire dai primi mesi del 2012**

“Approccio misto”

9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - IMPRESE



**ARCHIVI
STATISTICI**



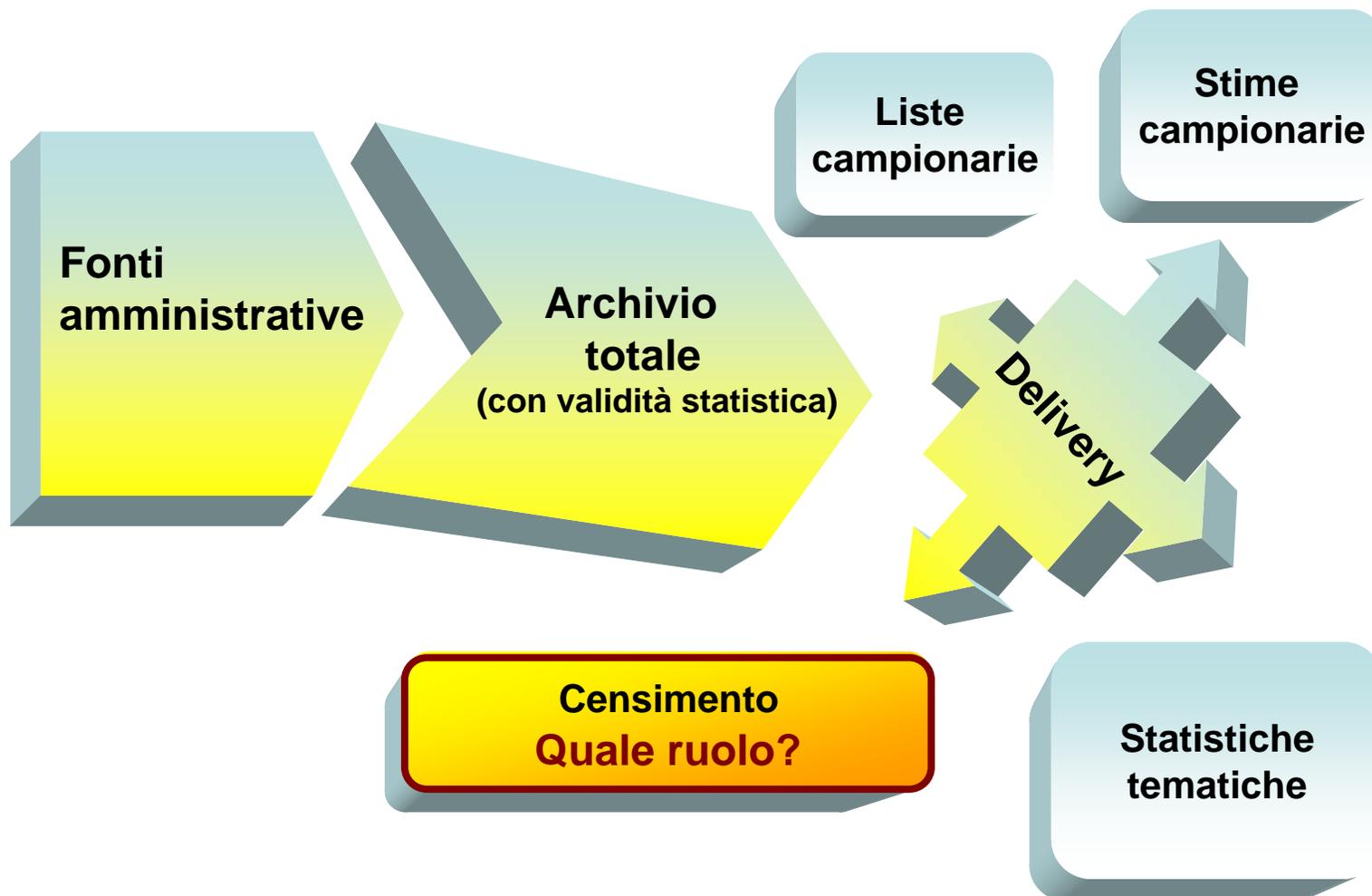
**RILEVAZIONI CAMPIONARIE
TEMATICHE
ASSISTITE DA ARCHIVI**

Archivi a copertura totale

- **L'approccio alla costruzione di archivi totali da fonte amministrativa risale a fine anni ottanta.**
- **Le idee trovano spazio in un convegno del 1994: “Verso un sistema statistico integrato delle imprese in Europa”**
- **Dove si ritrovano:**
 - **esperienze internazionali: Eurostat (Pommier)**
 - **esperienze nazionali: ISTAT (Dini, Garofalo, Lorenzini) e Camere di Commercio (Gagliardi)**
 - **una regia scientifica di M. Martini (Coordinatore Scientifico del progetto ASIA - ISTAT) e Coordinatore del gruppo “Sistema statistico delle imprese integrazione tra dati amministrativi e indagini” – SIS)**

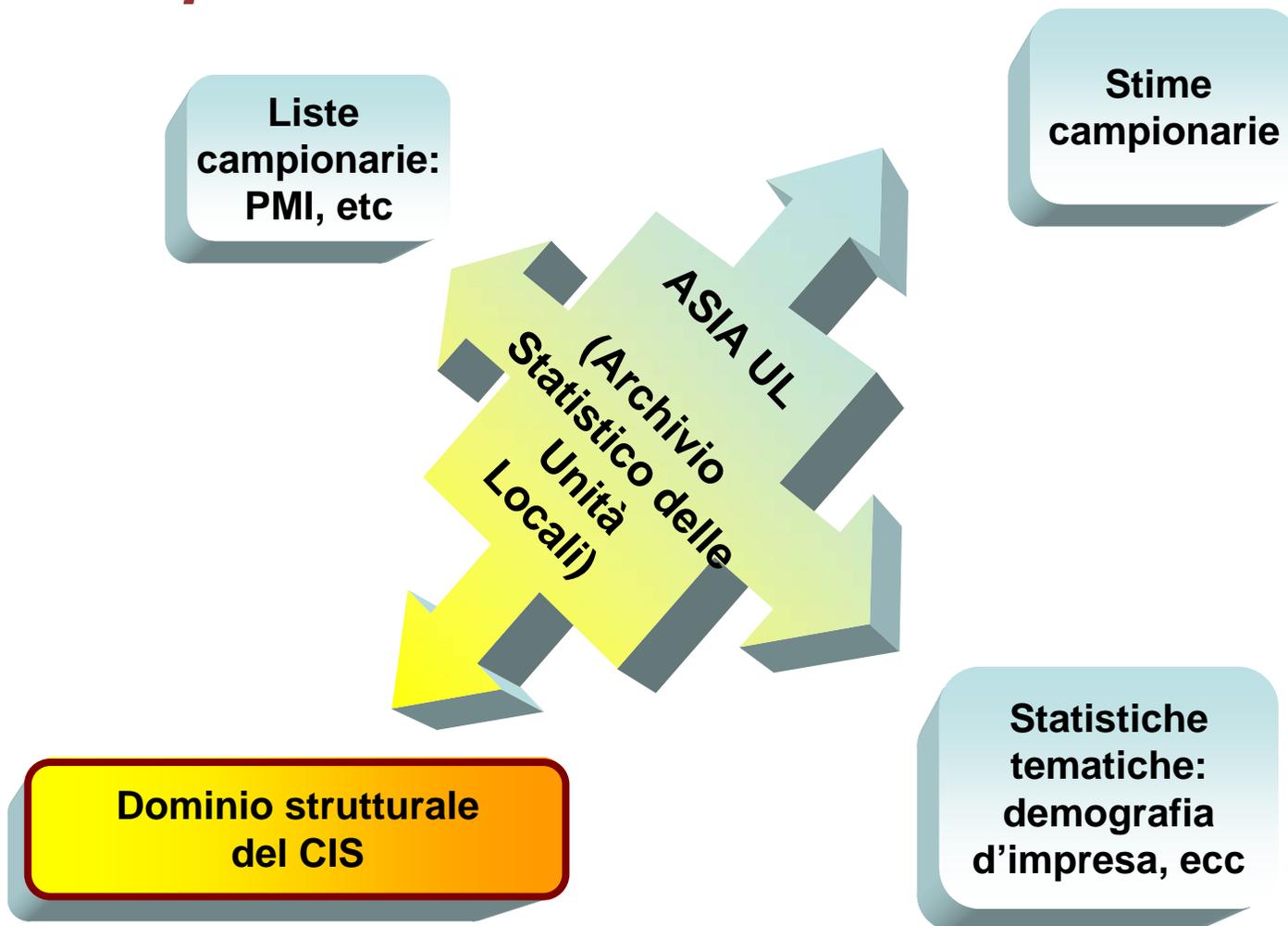
Un collaudato approccio al quadro dell'informazione amministrativa/statistica (1)

“creazione di archivi totali”

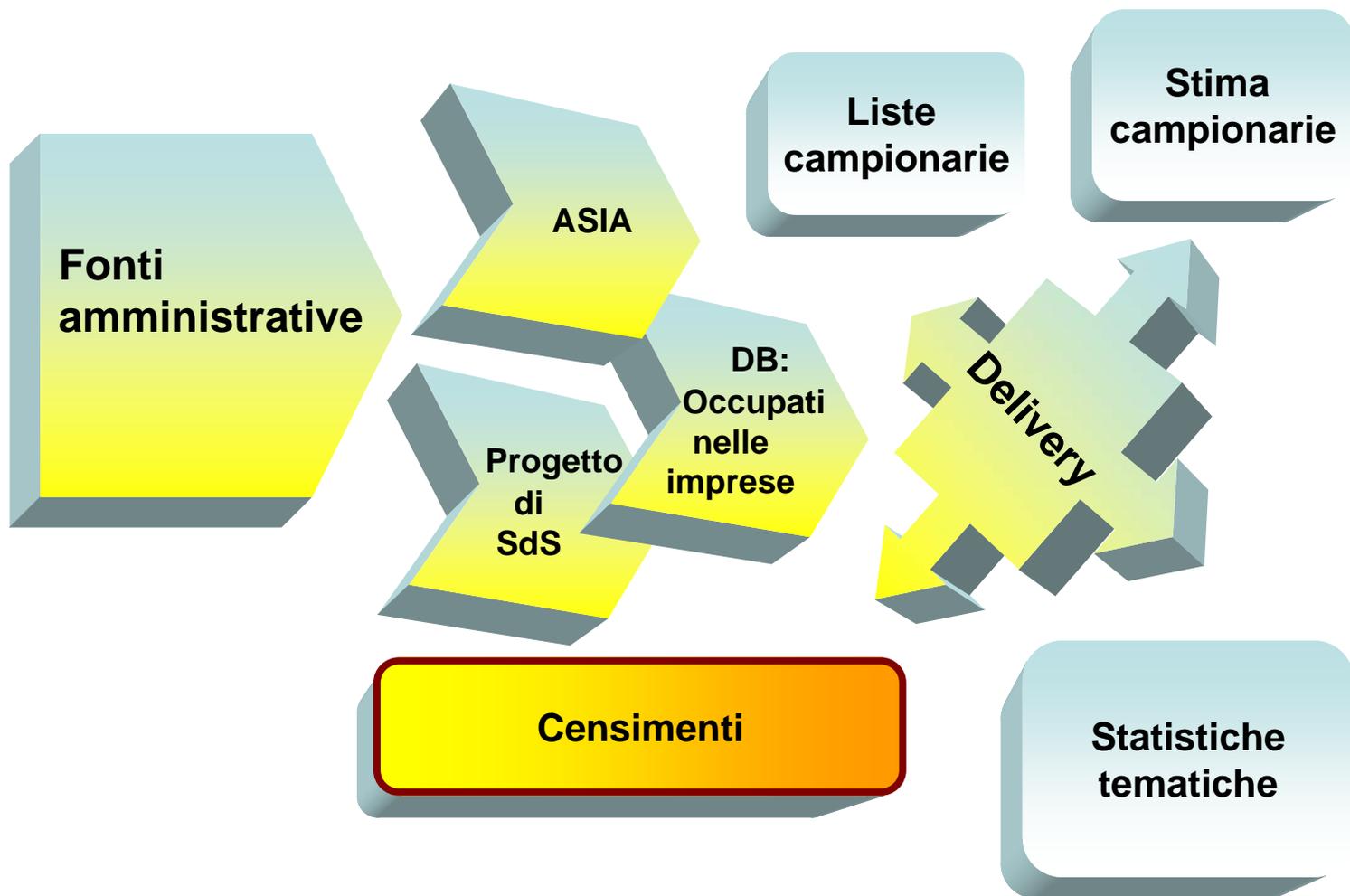


Un collaudato approccio al quadro dell'informazione amministrativa/statistica (2)

“prodotto ASIA”

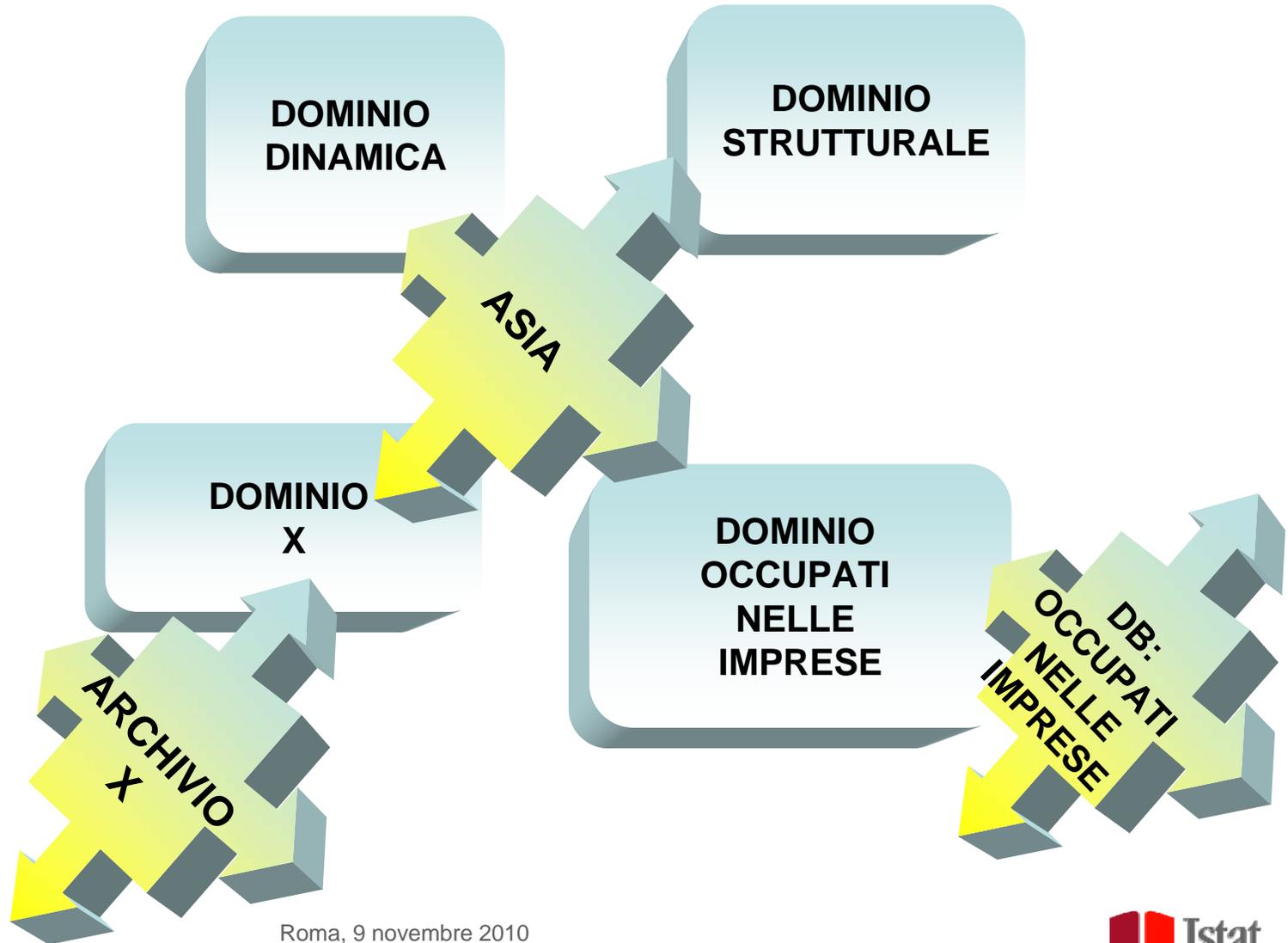


“realizzazione di un sistema di archivi”



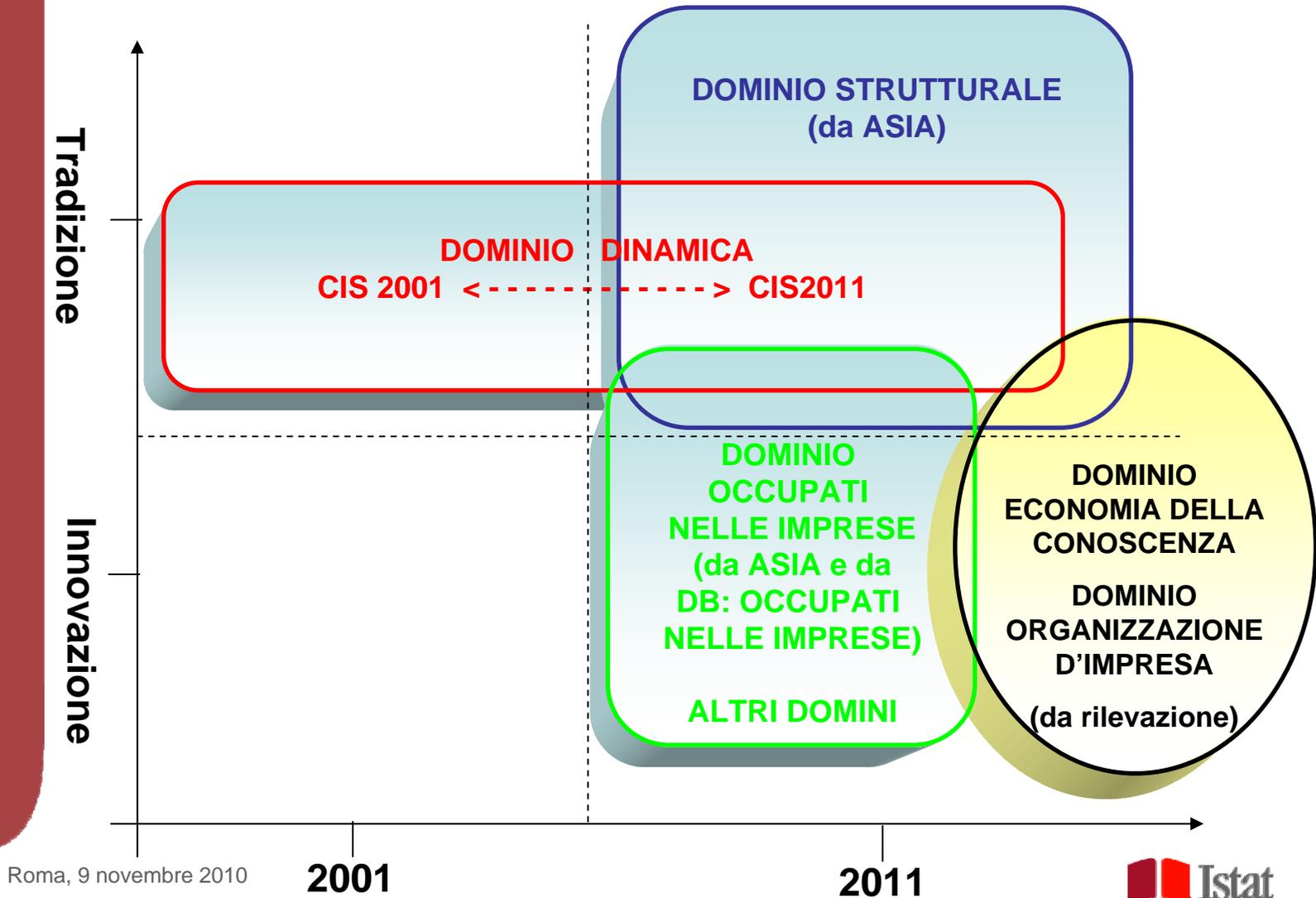
Dall'approccio "sistema di archivi interconnessi" ai

"domini interconnessi del 9° CIS"



Dal “sistema di archivi interconnessi” e dalla “rilevazione assistita da archivi” ai

“domini interconnessi del 9° CIS ”



Fonti amministrative e statistiche del 9° CIS

- **Archivio statistico sulle unità locali (Asia - UL). Fornisce dati strutturali a livello comunale su unità locali ed imprese per attività economica**
- **Archivi da fonte amministrativa**
 - archivi costituiti a partire da dati amministrativi già in possesso dell'Istituto (e.g. studi di settore)
 - archivi costituiti a partire da dati amministrativi di nuova acquisizione (e.g. sistemi previdenziale, fiscale, camerale)
- **Rilevazione campionaria assistita da archivio per specifici domini di analisi.**

Rilevazione campionaria assistita da archivio (1)

Al censimento sarà collegata un'indagine campionaria tematica finalizzata:

1. all'arricchimento del quadro informativo secondo linee strategiche nazionali e internazionali

- **Integrazione con il sistema corrente delle statistiche sulle imprese**
- **Strategia Europa 2020**
- **OCSE**
- **Rapporto Stiglitz**

2. al controllo di qualità dei registri statistici

- **qualità dell'informazione in ASIA**
- **errore di copertura di ASIA-UL**

Rilevazione campionaria assistita da archivio (2)

Disegno di indagine complesso

- **Rilevazione totale delle imprese medie / grandi**
- **Rilevazione totale delle imprese di alcune selezionate classi di ATECO**
- **Rilevazione campionaria sulle restanti imprese**

Domini di indagine

- **Territoriali (provincia / regioni)**
- **Classi di Attività economica (III digit)**
- **Classi addetti (Micro, PMI, GI)**

Stratificazione

- **Combinazioni di classi addetti, fatturato di impresa e ripartizione territoriale**
- **Altre classificazioni basate su fonti da archivio utili anche come variabili di post-stratificazione o informazioni per imputazioni**

Uso di strumenti e tecniche differenziati

- **Questionari**

Sezioni diverse per sottopopolazioni di imprese

- **Modalità di contatto e metodi di raccolta delle informazioni (mixed mode)**

Web, postale, rilevatori

Dominio: Struttura d'impresa (da ASIA)

Dalle fonti ai domini di
analisi del CIS 2011

			Variabili di analisi					
			Imprese	Unità locali	Fatturato	Addetti	Indipendenti	Dipendenti
Variabili di classificazione	Attività economica impresa	Settore	X	X	X	X	X	X
		Sezione	X	X	X	X	X	X
		Divisione	X	X	X	X	X	X
		Gruppo	X	X	X	X	X	X
		Classe	X	X	X	X	X	X
		Categoria	X	X		X	X	X
	Attività economica UL	Settore UL		X		X		
		Sezione UL		X		X		
		Divisione UL		X		X		
		Gruppo UL		X		X		
		Classe UL		X		X		
		Categoria UL		X		X		
	Localizzazione	Nazione	X	X	X	X	X	X
		Ripartizione	X	X		X	X	X
		Regione	X	X		X	X	X
		Provincia	X	X		X	X	X
		Comune capoluogo	X	X		X	X	X
		Comune	X	X		X	X	X
		Sezione di censimento	X	X		X	X	X
	Forma giuridica	X		X	X	X	X	
	Classe di addetti	X		X	X			
	Artigianato	X			X			
	Classe d'ampiezza demografica	X	X		X			
Plurilocalizzazione	X			X				
Classe di fatturato	X			X				

Dominio: Dinamica d'impresa (CIS 2011 rispetto CIS 2001)

Dalle fonti ai domini di
analisi del CIS 2011

			Variabili di analisi				
			Imprese	Unità locali	Addetti	Indipendenti	Dipendenti
Variabili di classificazione	Attività economica impresa	Settore	X	X	X	X	X
		Sezione	X	X	X	X	X
		Divisione	X	X	X	X	X
		Gruppo	X	X	X	X	X
		Classe					
		Categoria					
	Attività economica UL	Settore UL		X	X	X	X
		Sezione UL		X	X	X	X
		Divisione UL		X	X	X	X
		GruppoUL		X	X	X	X
		Classe UL					
		Categoria UL					
	Localizzazione	Nazione	X	X	X	X	X
		Ripartizione	X	X	X	X	X
		Regione	X	X	X	X	X
		Provincia	X	X	X	X	X
		Comune capoluogo					
		Comune					
		Sezione di censimento					
	Forma giuridica		X	X	X	X	X
	Classe di addetti		X	X	X	X	X
Artigianato		X	X	X	X	X	
Classe d'ampiezza demografica		X	X	X	X	X	
Plurilocalizzazione		X	X	X	X	X	
Classe di fatturato							
Genere (occupati)							

Dominio: Occupati nelle imprese

(da ASIA e DB: OCCUPATI NELLE IMPRESE)

Dalle fonti ai domini di
analisi del CIS 2011

			Variabili di analisi										
			da ASIA			da DB: OCCUPATI NELLE IMPRESE							
			Addetti	Indipendenti	Dipendenti	Dipendenti ETP	Dipendenti Part time	Dipendenti CIG	Dipendenti in maternità	Collaboratori	Lavoratori Internali		
Variabili di classificazione	da ASIA	Attività economica	Settore	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
			Sezione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Divisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Gruppo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Classe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Categoria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		Attività economica UL	Settore UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Sezione UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Divisione UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			GruppoUL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Classe UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Categoria UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		Localizzazione	Nazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Ripartizione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Regione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Provincia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Comune capoluogo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Comune	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Sezione di censimento	X	X	X							
		Forma giuridica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		Classe di addetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		Artigianato	X	X	X								
		Classe d'ampiezza demografica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		Plurilocalizzazione											
		Classe di fatturato											
		da OCC. IMPRESE	Genere (occupati)	X	X	X	X	X	X		X		
			Classe d'età (occupati)	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Tipologia contrattuale (occupati)		X		X	X	X	X	X				
	Livello d'inquadramento (occupati)		X		X	X	X	X	X				
	Regime (occupati)				X	X							

Classi di aree tematiche di approfondimento:

- Economia della conoscenza
- Sostenibilità,
 - Performance economiche
 - Responsabilità sociale
- Competitività e aspetti organizzativi e strategici relativi al sistema delle imprese

Alcuni argomenti di interesse:

- Indicatori di bilancio
- Indicatori di R&S, ICT, innovazione e formazione
- Indicatori su relazioni fra imprese e complessità organizzativa
- Indicatori di imprenditorialità
- Indicatori sulla CSR e Ambiente

Dominio: Organizzazione e competitività delle imprese (da ASIA, COE e rilevazione)

Dalle fonti ai domini di analisi del CIS 2011

			Variabili di analisi									
			da ASIA		da COE	da rilevazione						
			Impresa	Addetti	Export	Indicatori di bilancio	Indicatori di R&S, ICT, innovazione e formazione	Indicatori su relazioni fra imprese e complessità organizzativa	Indicatori di imprenditorialità	Indicatori sulla CSR e Ambiente		
Variabili di classificazione	da ASIA	Attività economica impresa	Settore	X	X	X	X	X	X	X	X	
			Sezione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Divisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Gruppo	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Classe	X	X	X						
		Attività economica UL	Settore UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Sezione UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Divisione UL	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			GruppoUL	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Classe UL	X	X	X						
		Localizzazione	Nazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Ripartizione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			Regione	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Provincia		X	X	X							
	Forma giuridica	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Classe di addetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Gruppi d'impresa	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	da COE	Imprese esportatrici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		Mercati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		Prodotti			X							

Il 9° CIS costituisce un'occasione per passare:

- **Da un approccio “*Registro statistico*” a un approccio sistemico di costruzione di archivi statistici interconnessi**
- **Dal censimento assistito da lista di fonte amministrativa ad un censimento amministrativo assistito da rilevazioni campionarie coordinate**
- **Dal censimento generalista ad un censimento anche per specifici domini e sottopopolazioni di approfondimento**

**Il Censimento delle istituzioni pubbliche
e del non profit**

Franco Lorenzini

I riferimenti normativi

1. **Decreto Legislativo 322/1989 che attribuisce all'Istat il compito di effettuare i censimenti**
2. **Programma statistico nazionale 2008/2010 e 2011/2013**
3. **Legge di indizione e finanziamento dei censimenti generali: Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, art. 50, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122.**

Le rilevazioni Istat sulle istituzioni non profit nell'ultimo decennio

Rilevazioni censuarie

- ❖ **1° Censimento delle istituzioni non profit del 1999**
- ❖ **8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001 (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit)**

Rilevazioni periodiche strutturali

- ❖ **Organizzazioni di volontariato**
- ❖ **Cooperative sociali**
- ❖ **Fondazioni**
- ❖ **Presidi socio assistenziali**

I numeri dell'universo non profit

Prospetto 1 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e ripartizione geografica (anni 1999 e 2001)

Forma giuridica	1999		2001		Differenze nelle distr.
	v.a.	%	v.a.	%	
Associazione riconosciuta	61.313	27,7	62.231	26,5	-1,2
Fondazione	3.008	1,4	3.077	1,3	-0,1
Associazione non riconosciuta	140.746	63,6	156.133	66,4	2,8
Cooperativa sociale	4.651	2,1	5.674	2,4	0,3
Altra forma	11.694	5,3	8.117	3,5	-1,8
Ripartizione geografica					
Nord	113.173	51,1	120.884	51,4	0,3
Centro	46.966	21,2	48.808	20,7	-0,5
Mezzogiorno	61.273	27,7	65.540	27,9	0,2
Italia	221.412	100,0	235.232	100,0	-

Prospetto 2 - Istituzioni nonprofit per attività svolta (anni 1999 e 2001)

Attività svolta	1999		2001		Differenze nelle distr.
	v.a.	%	v.a.	%	
Cultura, sport e ricreazione	140.389	63,4	175.059	74,4	11,0
Istruzione e ricerca	11.650	5,3	11.192	4,8	-0,5
Sanità	9.678	4,4	6.126	2,6	-1,8
Assistenza sociale	19.343	8,7	20.812	8,8	0,1
Tutela degli interessi	22.494	10,2	20.448	8,7	-1,5
Altre attività	17.859	8,1	1.595	0,7	-7,4
Totale	221.412	100,0	235.232	100,0	-

Il censimento delle istituzioni non profit del 2011

Le linee strategiche originarie

*Il modello organizzativo del Censimento è stato discusso e condiviso nell'ambito del **Comitato consultivo, composto da esperti istituzionali del settore non profit***

A) TAPPA N°1 – 2009: 2° censimento delle istituzioni non profit

- Unità di rilevazione = unità istituzionale
- Metodo = censimento da lista con invio postale
- Organizzazione = rete di rilevazione camerale (CCIAA)
- Questionario = Long Form (simile a quella del 1999, anche in versione elettronica)
- **Unità di analisi = unità istituzionale non profit**

B) TAPPA N°2 – 2011: 9° Censimento Generale Industria e Servizi

- Unità di rilevazione = unità istituzionale
- Metodo = censimento da lista con invio postale
- Organizzazione = uguale a quella del 2009
- Questionario = Short Form (relativo alla singola unità locale, anche in versione elettronica)
- **Unità di analisi = unità locale di istituzione non profit**

Il Censimento delle istituzioni non profit del 2011

Le linee strategiche attuali

- Unità di rilevazione = unità istituzionale
- Unità di analisi = unità istituzionali e unità locali
- Metodo = censimento da lista con invio postale, con raccomandata A/R
- Organizzazione = rete di rilevazione camerale (CCIAA)
- Questionario = Long Form per le unità istituzionali, con sezione per le unità locali

Il Censimento delle istituzioni non profit del 2011

Gli obiettivi

- 1. Misurare la consistenza del settore non profit, consentendone l'analisi in serie storica (1999-2001)**
- 2.Cogliere le principali caratteristiche strutturali delle unità istituzionali**
- 3. Rispondere alle esigenze informative nazionali e internazionali (conto satellite delle istituzioni non profit, Johns Hopkins University, UNSD - United Nations Statistics Division)**
- 4. Consentire la messa a regime di un registro statistico delle istituzioni non profit, da aggiornare annualmente**
- 5. Costruire la base di riferimento per la produzione di statistiche aggiornate, anche di natura campionaria, relative a specifiche tipologie istituzionali**

Il Censimento delle istituzioni non profit del 2011

Le definizioni

La definizione statistica di istituzione non profit è data dal System of National Accounts (SNA93), cioè all'insieme di regole internazionali per la misurazione dell'economia e la produzione di statistiche omogenee e comparabili.

Nel manuale le **istituzioni non profit** sono così definite:

“enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi, il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano”

(SNA 1993, par. 4.54)

Il Censimento delle istituzioni non profit del 2011

La definizione operativa sancita da Handbook on Non-profit institutions (United Nations, 2003) definisce alcuni requisiti essenziali:

Costituzione formale

l'organizzazione deve essere formalmente costituita, quindi dotata di uno statuto, di un atto costitutivo o di qualunque altro documento che definisca attività ed obiettivi

Natura non profit

l'organizzazione non deve porsi il fine del profitto e non deve distribuire, in nessuna forma, ai propri soci, membri o dipendenti, i profitti derivanti dalla propria attività

Distinzione rispetto alle amministrazioni pubbliche

l'organizzazione ha un'identità istituzionale propria e non esercita funzioni attribuite al pubblico

Autonomia

l'organizzazione è indipendente nella definizione dei propri obiettivi e autonoma nelle sue scelte gestionali

Adesione volontaria

l'adesione, la partecipazione ed il supporto, anche economico, alle attività dell'organizzazione non devono essere richiesti per legge

La definizione adottata dall'ISTAT

Istituzione non profit

Unità giuridico - economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni, diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, ai soggetti che la hanno istituita o ai soci

Il campo di osservazione

Forma giuridica

- ❖ Associazione riconosciuta
- ❖ Associazione non riconosciuta
- ❖ Comitato
- ❖ Fondazione
- ❖ Cooperativa sociale
- ❖ Altra forma giuridica

Tipologie istituzionali

- ❖ Cooperativa sociale
- ❖ Fondazione
- ❖ Organizzazione di volontariato
- ❖ Ente ecclesiastico
- ❖ Comitato
- ❖ Istituzioni sanitarie
- ❖ Università
- ❖ Istituzioni educative e di formazione
- ❖ Istituzioni di studio e di ricerca
- ❖ Associazioni sportive
- ❖ Associazioni culturali e ricreative
- ❖ Partiti politici
- ❖ Sindacati e associazioni di categoria

Il Censimento delle istituzioni non profit 2011 - **Le innovazioni**

❖ **Metodologiche: la lista di partenza**

❖ **Organizzative:**

- Organizzazione decentrata con autonomia organi di rilevazione, nel rispetto dei criteri di omogeneità definiti da Istat

- Registrazione on line del questionario in data-entry controllato a cura di ciascun organo censuario

- Presenza di rilevatori, per acquisizione questionari delle unità non rispondenti

❖ **Tecniche: acquisizione dei dati con procedure multi-canale:**

- compilazione via Web del questionario da parte delle unità di rilevazione

- compilazione tradizionale del questionario cartaceo e spedizione all'organo di censimento di competenza

- intervista tramite rilevatore, per le unità non rispondenti

❖ **Contenuti: approfondimenti settoriali** su dimensioni, occupazione, confini economici, attività e ambiti di intervento,



**Sistema informativo
del non profit**



**Autonomia e
flessibilità
organizzativa**



**Autonomia
dei rispondenti
nelle modalità
di partecipazione**



**Informazioni
Complete e dettagliate
per analisi di settore**

Le fasi di costruzione della lista censuaria

- 1. Individuazione e acquisizione fonti amministrative e/o statistiche**
- 2. Analisi di qualità e pre-trattamento delle fonti di input**
- 3. Abbinamento delle fonti (deterministico e probabilistico) e creazione base informativa**
- 4. Analisi contenuti base informativa**
- 5. Classificazione delle unità per tipologia istituzionale**
- 6. Stima finale dello stato di attività e selezione delle unità istituzionali eleggibili**

La lista censuaria delle istituzioni non profit

Le fonti di input

❖ **fonti amministrative settoriali** (*pertinenti il settore non profit*):

- Anagrafe ONLUS
- Elenco enti beneficiari del 5 per mille
- Registro delle associazioni e società sportive dilettantistiche CONI
- Elenco scuole non statali (Ministero Istruzione)
- Enti ecclesiastici
- ONG. Fondi pensione, APS.....

❖ **rilevazioni statistiche**

- Censimenti istituzioni non profit (1999 e 2001)
- Rilevazione Istat su Organizzazioni di volontariato, Fondazioni, Cooperative sociali, Presidi socio-assistenziali

❖ **liste specifiche (amministrative e/o statistiche)**

- Lista S13 delle Amministrazioni Pubbliche
- Censimento istituzioni pubbliche (2001)
- Elenco scuole statali (Ministero Istruzione)
- Banca dati INPDAP

❖ **fonti amministrative generali**

- Anagrafe Tributaria
- CCIAA – Registro imprese
- Dichiarazioni INPS MOD. 770



La lista censuaria delle istituzioni non profit

La lista prototipo 2009

Prospetto 1 – Numero di unità eleggibili in *Lista prototipo 2009* per tipo di fonte

Fonte	Numerosità
ONLUS	18.777
Enti 5permille	85.551
Rilevazioni ISTAT/SIP	27.910
Scuole non statali nonprofit	6.081
CONI	62.259
ONG	228
COVIP	301
APS	151
Censimenti nonprofit (1999 e/o 2001)	216.485
ASIA_base_Anagrafe Tributaria	278.485
<i>Totale Lista prototipo 2009</i>	<i>290.236*</i>

**n.b. Date le sovrapposizioni fra le diverse fonti di input, tale numero non corrisponde al totale della colonna, ma indica la numerosità della lista prototipo 2009*

Il Censimento delle istituzioni non profit 2011

Il questionario

E' strutturato in sezioni, che raggruppano quesiti omogenei rispetto alle finalità e al contenuto informativo

ANAGRAFICA

Dati identificativi e stato di attività

STRUTTURA

Informazioni strutturali e organizzative (forma giuridica, anno di costituzione, verifica dello status non profit, unità locali, base sociale, composizione organo di amministrazione, appartenenza a reti organizzative, operatività in base a convenzioni)

RISORSE UMANE

Personale retribuito e non retribuito; categorie/figure professionali, riferimento indicazioni ILO per misurazione del lavoro volontario

RISORSE ECONOMICHE

Importi del bilancio/rendiconto economico

ATTIVITA'

Settore di attività, servizi offerti, numero e tipologia di utenti

Il questionario

In particolare, i principali temi che possono essere approfonditi:

Caratteristiche strutturali

- Assetto istituzionale
- Struttura organizzativa
- Caratteristiche e localizzazione delle unità locali

Confini economici

- Istituzioni market/non market: in relazione all'attività di produzione di beni e/o servizi orientata o meno al mercato
- Tipologie di finanziamento prevalente: fonte pubblica o privata
- Orientamento mutualistico o solidaristico

Attività

- Servizi erogati e utenti serviti
- Reti di relazione/collaborazione con altri attori del sistema economico
- Ambito territoriale di attività
- Forme di comunicazione e di raccolta fondi

Il questionario: quesiti sulla forma giuridica e status non profit

3. Indicare la forma giuridica riportata nell'atto costitutivo o nello statuto: (una sola risposta)

- 1 Associazione con personalità giuridica*
- 2 Associazione senza personalità giuridica*
- 3 Comitato
- 4 Cooperativa sociale (passare al quesito 3.1)
- 5 Ente ecclesiastico**
- 6 Fondazione
- 7 Società di mutuo soccorso
- 8 Altro***
(specificare)

3.1 Se cooperativa sociale, indicare la tipologia:
(una sola risposta)

- 1 Tipo A
- 2 Tipo B
- 3 Oggetto misto (A + B)
- 4 Consorzio

*Un'associazione ha la personalità giuridica quando:

- è costituita con atto pubblico (registrato tramite notaio o altro pubblico ufficiale);
- ha ottenuto il riconoscimento dall'autorità competente (ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361) come soggetto giuridico distinto rispetto agli associati.

Si precisa che non costituisce riconoscimento l'iscrizione o registrazione in albi o registri tenuti da Regioni, Province, Ministeri o altre amministrazioni pubbliche.

** Per ente ecclesiastico si intende quello civilmente riconosciuto ex L. 222/1985 e gli enti religiosi di altre confessioni, diverse da quella cattolica, con i quali lo Stato ha stipulato patti e intese.

***ATTENZIONE: non costituisce altra forma giuridica lo status o la qualifica acquisita in virtù di leggi speciali come, ad esempio, lo status di ONLUS, Organizzazione di volontariato, Associazione di promozione sociale, ONG, Associazione sportiva dilettantistica, Ente morale, ecc.

5. Lo statuto o il regolamento dell'unità istituzionale prevede il divieto di distribuzione degli utili*?

- 1 Sì (passare al quesito 6) 2 No

*ATTENZIONE: Rispondere sì, anche se lo statuto non prevede il divieto di distribuzione degli utili, bensì l'assenza di fine di lucro.

5.1 Se no, negli ultimi tre anni l'unità istituzionale ha distribuito utili?

- 1 Sì 2 No

6. In caso di scioglimento o liquidazione, lo statuto o il regolamento dell'unità istituzionale prevede il divieto di devoluzione del patrimonio a soci, associati, fondatori o amministratori*?

- 1 Sì 2 No

*ATTENZIONE: Rispondere sì, anche se lo statuto prevede la possibilità di devolvere il patrimonio ad altra istituzione nonprofit o ad amministrazione pubblica.

Il questionario: quesiti sulle risorse umane

12. Indicare il numero di volontari attivi al 31/12/2011:

	Maschi	Femmine	TOTALE
1. Volontari*	_____	_____	_____

*ATTENZIONE: Il volontario è colui che presta la propria opera in modo spontaneo e gratuito senza ricevere alcun compenso.

Tra i volontari

- devono essere inclusi i religiosi, a patto che non ricevano alcun corrispettivo;
- non devono essere inclusi i donatori di sangue, organi, midollo e tessuto, a meno che non si occupino anche di attività connesse al funzionamento dell'organizzazione.

12.1 Indicare il numero di volontari in base alle ore prestate abitualmente in una settimana:

1. Fino a 5 ore	_____
2. Da 6 a 10 ore	_____
3. Da 11 a 20 ore	_____
4. Da 21 a 30 ore	_____
5. Più di 30 ore	_____
6. TOTALE**	_____

*ATTENZIONE: Nel caso in cui ci siano volontari che prestano il loro contributo occasionalmente, stimare le ore settimanali dividendo per 4 quelle prestate nell'ultimo mese oppure per 52 quelle prestate nell'anno.

** Il totale dei volontari deve essere uguale a quello indicato nel quesito precedente.

14. Nell'unità istituzionale sono impegnati lavoratori retribuiti?

1 Sì 2 No (passare al quesito 15)

14.1 Se sì, indicare il numero di lavoratori retribuiti presenti al 31/12/2011, in base al tipo di contratto:

	Maschi	Femmine	TOTALE
<u>1. Dipendenti con contratto permanente</u>			
-----1.1 a tempo pieno	_____	_____	_____
-----1.2 part-time	_____	_____	_____
<u>2. Dipendenti con contratto a termine*</u>			
-----2.1 a tempo pieno	_____	_____	_____
-----2.2 part-time	_____	_____	_____
3. Collaboratori coordinati e continuativi e a progetto**	_____	_____	_____
4. Lavoratori interinali	_____	_____	_____
5. Lavoratori distaccati e/o comandati	_____	_____	_____
6. TOTALE	_____	_____	_____

ATTENZIONE

*Nella categoria dei dipendenti a termine:

- devono essere inclusi coloro che hanno un contratto di inserimento lavorativo, di formazione e lavoro e di apprendistato;
- non devono essere inclusi i lavoratori interinali che vanno indicati nella categoria a parte (punto 4).

**Nella categoria collaboratori:

- devono essere inclusi i prestatori d'opera occasionale;
- non devono essere inclusi i liberi professionisti con Partita IVA.

Il questionario: quesiti sulle attività svolte (ICNPO)

20. Quali sono le attività svolte dall'unità istituzionale? (massimo cinque risposte)

Cultura, sport e ricreazione

- Attività culturali e artistiche..... 1
- Attività sportive..... 2
- Attività ricreative e di socializzazione..... 3

Istruzione e ricerca

- Istruzione primaria e secondaria..... 4
- Istruzione universitaria..... 5
- Istruzione professionale e degli adulti..... 6
- Ricerca..... 7

Sanità

- Servizi ospedalieri generali e riabilitativi..... 8
- Servizi per lungodegenti..... 9
- Servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri..... 10
- Altri servizi sanitari..... 11

Assistenza sociale e protezione civile

- Servizi di assistenza sociale (offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)..... 12
- Servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assistenza a profughi e rifugiati)..... 13
- Erogazione di contributi monetari e/o in natura (servizi di sostegno ai redditi e alle condizioni di vita individuale)..... 14

Ambiente

- Protezione dell'ambiente..... 15
- Protezione degli animali..... 16

Sviluppo economico e coesione sociale

- Promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività..... 17
- Tutela e sviluppo del patrimonio abitativo..... 18
- Addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo..... 19

Tutela dei diritti e attività politica

- Servizi di tutela e protezione dei diritti..... 20
- Servizi legali..... 21
- Servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici..... 22

Filantropia e promozione del volontariato

- Erogazione di contributi filantropici e promozione del volontariato..... 23

Cooperazione e solidarietà internazionale

- Attività per il sostegno economico e umanitario all'estero..... 24

Religione

- Attività di promozione e formazione religiosa..... 25

Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi

- Tutela e promozione degli interessi dei lavoratori e degli imprenditori..... 26

Altre attività

- Agricoltura, silvicoltura e pesca..... 27
- Estrazione di minerali da cave e miniere..... 28
- Attività manifatturiere..... 29
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata..... 30
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento..... 31
- Costruzioni..... 32
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli..... 33
- Trasporto e magazzinaggio..... 34
- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione..... 35
- Servizi di informazione e comunicazione..... 36
- Attività finanziarie e assicurative..... 37
- Attività immobiliari..... 38
- Attività professionali, scientifiche e tecniche..... 39
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..... 40
- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze..... 41
- Organizzazioni e organismi extra territoriali..... 42

20.1. Se l'unità istituzionale ha indicato più attività, specificare il codice relativo all'attività prevalente*



*ATTENZIONE: Si consideri attività prevalente quella in cui è impegnata la quantità maggiore di risorse umane e/o economiche.

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

Le istituzioni pubbliche rilevate nel 2001

(Censimento generale dell'industria e dei servizi)

**Prospetto 3 – Istituzioni pubbliche, unità locali e dipendenti per forma giuridica
(CIS 2001)**

Forma Giuridica	Istituzioni	Unità Locali	Dipendenti
Ministero o organo costituzionale	23	47.561	1.496.165
Regione	20	2.063	73.027
Provincia	102	3.002	85.265
Comune	8.101	26.085	478.805
Comunità montana	355	563	8.622
Ente sanitario pubblico	321	5.991	696.521
Ente di previdenza	28	1.181	57.906
Altra istituzione pubblica	6.630	12.415	312.814
Totale	15.580	98.861	3.209.125

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

L'universo di riferimento

❖ Lista S13 delle Amministrazioni pubbliche

Il nucleo fondamentale è costituito dalla Lista delle Amministrazioni Pubbliche, classificate nel settore istituzionale S.13, in base ai criteri previsti dal Regolamento UE n. 2223/96, SEC95 (Sistema Europeo dei conti)

❖ Altre istituzioni pubbliche

Si tratta di un sottoinsieme costituito da unità istituzionali (non incluse nel Settore S13) che possono essere connotate come *pubbliche* per la loro natura e le loro finalità.

Lista S13 delle Amministrazioni pubbliche - Definizione

“Il settore delle Amministrazioni pubbliche (S13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese.”

(§ 2.68 del SEC95)

In base a tale definizione, le Unità istituzionali comprese nel settore S13 sono le seguenti:

- gli **organismi pubblici** che gestiscono e finanziano un insieme di attività consistenti principalmente nel fornire alla collettività beni e servizi non destinabili alla vendita;
- le **istituzioni senza fine di lucro** che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, che sono controllate e finanziate in prevalenza da amministrazioni pubbliche;
- **gli enti di previdenza.**

(§ 2.69 del SEC95)

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

Lista S13 delle Amministrazioni pubbliche - Tipologie istituzionali

TEMI	SOTTOTEMI
Amministrazioni centrali	Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri
	Organi costituzionali e di rilievo costituzionale
	Enti di regolazione dell'attività economica
	Enti produttori di servizi economici
	Autorità amministrative indipendenti
	Enti a struttura associativa
	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
	Enti ed istituzioni di ricerca
	Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca
	Amministrazioni locali
Province	
Comuni	
Comunità montane	
Unioni di comuni	
Aziende sanitarie locali	
Aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, Policlinici e IRCCS	
Camere di Commercio	
Agenzie ed Enti per il turismo	
Università, Politecnici ed istituti di istruzione universitaria	
Agenzie, Enti e Consorzi per il diritto allo studio universitario	
Autorità portuali	
Consorzi e Enti gestori di Parchi e Aree naturali protette	
Enti ed agenzie regionali	
Fondazioni lirico-sinfoniche	
Enti nazionali previdenza e assistenza sociale	
	Enti nazionali previdenza e assistenza sociale

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

Altre istituzioni pubbliche non incluse in S13, rilevate nell'ambito dell'8 CIS 2001

Tipologie istituzionali

- Collegi e ordini professionali
- Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)
- Enti a struttura associativa (ACI provinciali, Associazioni di promozione turistica)
- Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER); Istituti autonomi case popolari (IACP)
- Amministrazioni separate usi civici (ASUC)
- Altri consorzi fra enti pubblici

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

Lista S13 delle Amministrazioni pubbliche: Aree di sovrapposizione con settore NON PROFIT

Fra le *istituzioni senza fine di lucro (non profit) che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita (non market), controllate e finanziate in prevalenza da amministrazioni pubbliche* sono incluse le seguenti tipologie istituzionali:

- Enti produttori di servizi assistenziali, culturali e ricreativi:
Federazioni sportive e Fondazioni lirico-sinfoniche;
- Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale;
- Altre Amministrazioni locali.

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

Lista S13 delle Amministrazioni pubbliche: Aree di sovrapposizione con settore IMPRESE

Fra gli *organismi pubblici che gestiscono e finanziano un insieme di attività consistenti principalmente nel fornire alla collettività beni e servizi non destinabili alla vendita* (o venduti a prezzi economicamente non significativi) sono incluse anche unità istituzionali costituite in forma giuridica di impresa, classificate come:

- Enti produttori di servizi economici: Anas SpA, Italia Lavoro SpA, Patrimonio dello Stato SpA, ecc...;
- Altre Amministrazioni locali: Agenzie regionali, Aziende speciali, Consorzi, ecc..., .

Caratteristiche principali del censimento

- Unità di rilevazione = unità istituzionale
- Unità di analisi = unità istituzionali e unità locali
- Metodo = censimento da lista
- Organizzazione = rete di rilevazione SISTAN (uffici di statistica) e Istat
- Questionario = Long Form per le unità istituzionali con sezioni per unità locale;
- Compilazione questionari on line

Il Censimento delle istituzioni pubbliche 2011

Ipotesi di questionario e di contenuto informativo

questionario long form, suddiviso in quattro parti:

1. **informazioni anagrafiche** e strutturali dell'istituzione, prestampate;
2. **struttura organizzativa** dell'istituzione, struttura del personale in servizio per sesso, età, tipo di contratto, grado di istruzione, anzianità e livello professionale;
3. **quesiti specifici di settore**, volti ad ottenere informazioni sulle attività svolte e sui principali servizi offerti, sulle correlate tipologie di utenza, sulle tecnologie usate nonché su aspetti specifici del funzionamento interno;
4. dati per **unità locali** dipendenti dall'istituzione madre.

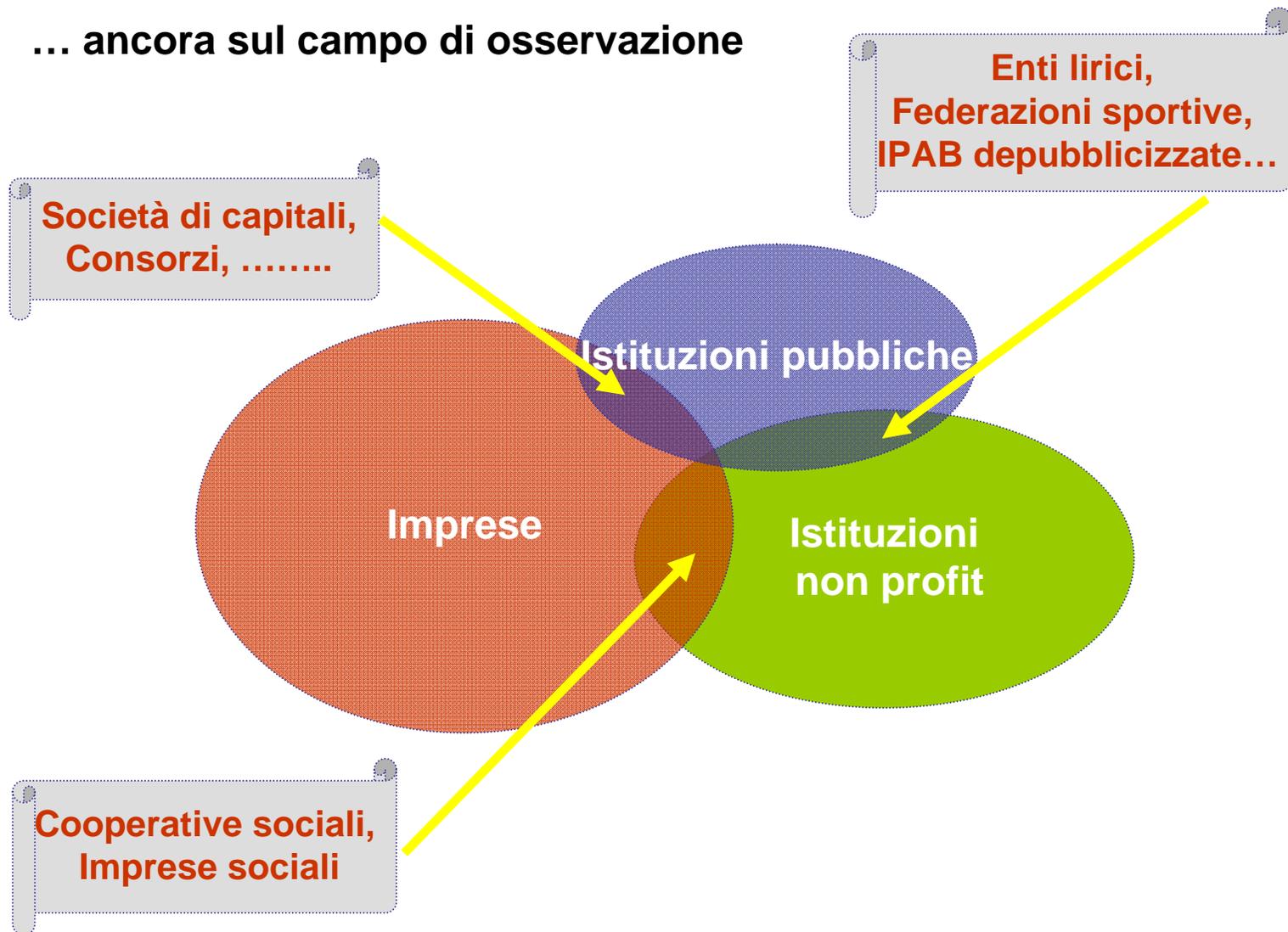
Si ritiene opportuno che i contenuti del questionario siano definiti in accordo con il Ministero della pubblica amministrazione e dell'innovazione tecnologica e con le altre istituzioni Sistan.

Innovazioni

1. Censimento assistito da lista precensuaria
2. Esclusiva compilazione via Web, a diretta cura di ciascuna istituzione pubblica
3. Nuovi contenuti informativi sulla organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni pubbliche (ad es. unità organizzative interne di primo livello; formazione e mobilità del personale, attività svolte e servizi erogati, ecc.)

9° Censimento dell'industria e dei servizi

... ancora sul campo di osservazione



9° Censimento dell'industria e dei servizi

Prospetto 4 - Censimenti dell'industria e dei servizi del 1981, 1991 e 2001 – Unità locali e addetti per tipologia di unità

Tipologia Unità	Unità Locali		
	1981	1991	2001
IMPRESA	3.303.774	3.629.133	4.388.666
ISTITUZIONE PUBBLICA	152.122	125.278	94.942
ISTITUZIONE NONPROFIT	57.627	109.446	253.333
Totale	3.513.523	3.863.857	4.736.941

Tipologia Unità	Addetti		
	1981	1991	2001
IMPRESA	13.952.174	14.558.630	15.687.537
ISTITUZIONE PUBBLICA	2.765.217	3.001.794	3.036.570
ISTITUZIONE NONPROFIT	165.895	269.603	487.263
Totale	16.883.286	17.830.027	19.211.370

Grazie per l'attenzione

Franco Lorenzini



AISRe – Associazione Italiana di Scienze Regionali

ISTAT – Roma 9 novembre 2010

Tavola rotonda su:

*Potenzialità e criticità del nuovo censimento
per le statistiche territoriali*

Riflessioni di uno studioso del territorio

prof. Giovanni A. RABINO

Ordinario di Tecnica Urbanistica
Facoltà di Ingegneria Edile – Architettura
Politecnico di Milano



AISRe – Associazione Italiana di Scienze Regionali

Cosa è AISRe:

- Associazione scientifica fondata nel 1980, conta oltre 300 fra soci ordinari ed aderenti
- Riunisce:
 - accademici delle discipline del territorio
 - studiosi di istituti di ricerca ed enti similari
 - personale degli enti territoriali
 - operatori sul territorio
- Organizza e promuove, sui temi territoriali:
 - convegni, seminari, workshop
 - pubblicazioni
 - formazione
 - relazioni internazionali

www.aisre.it



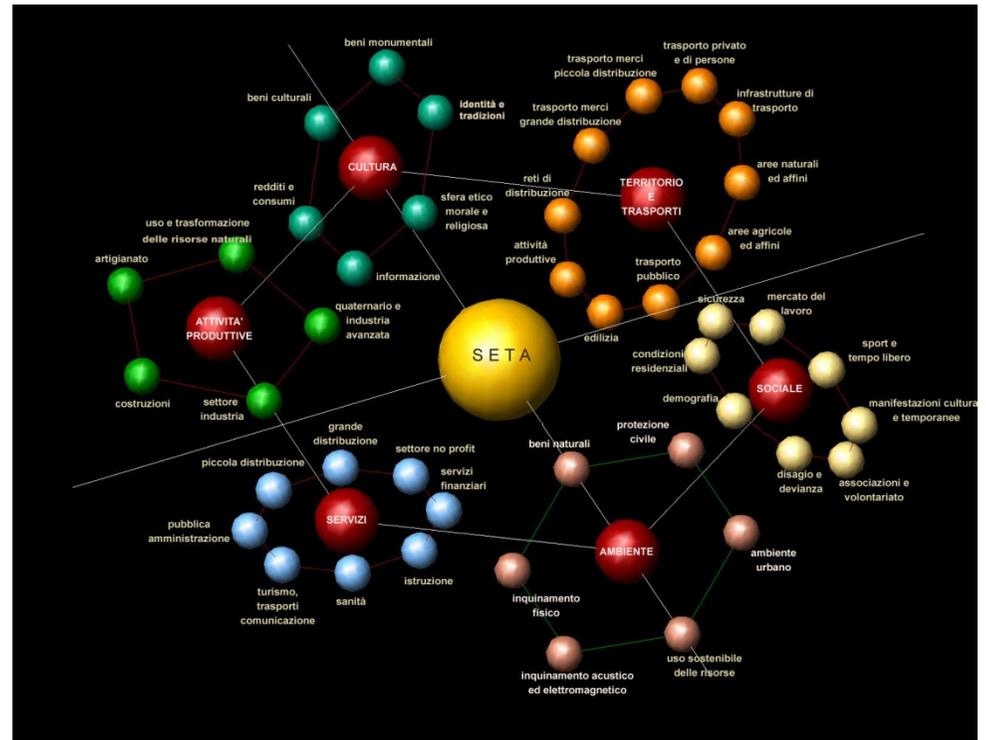
Qualche breve considerazione iniziale, sotto il titolo:

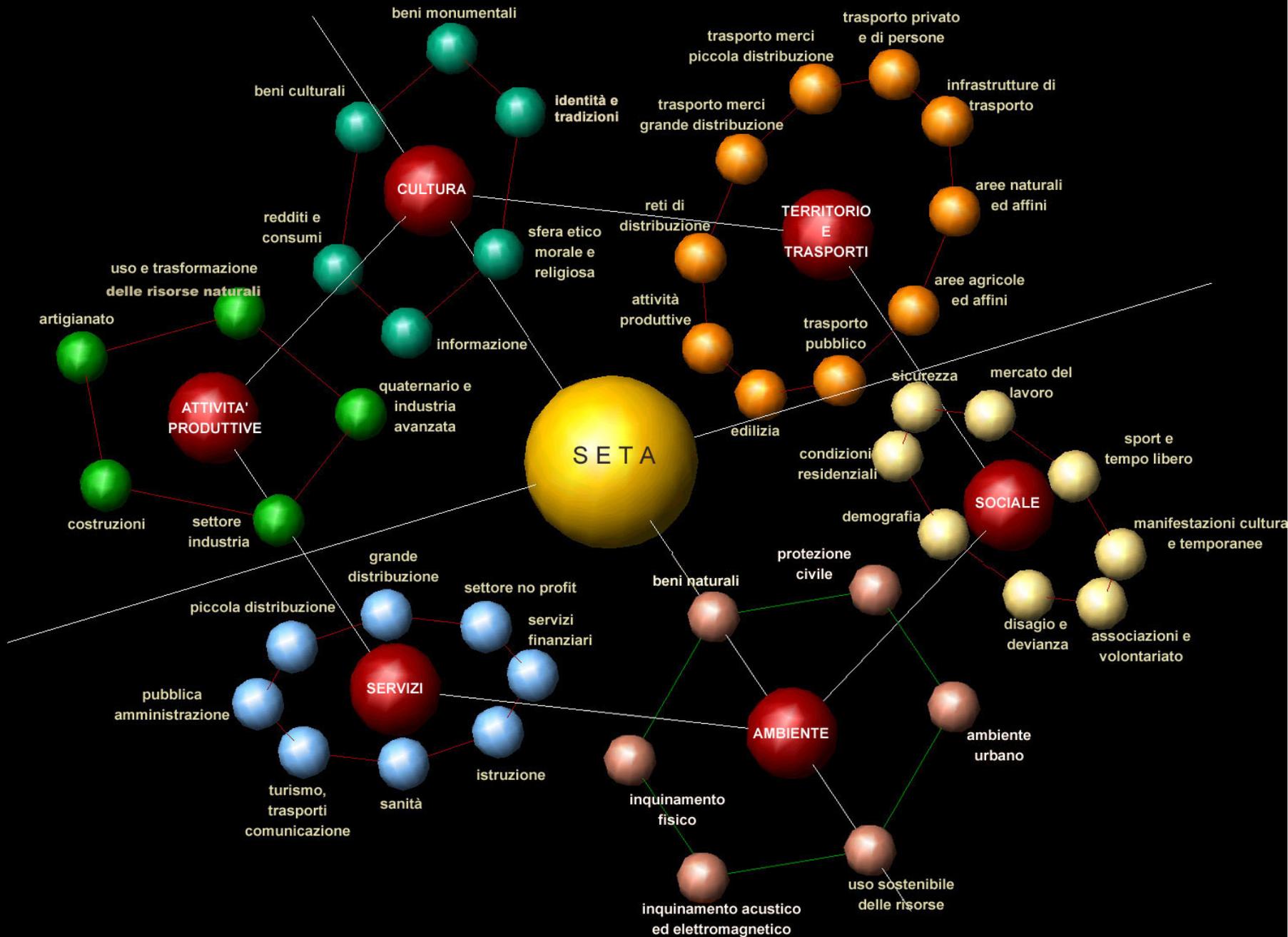
Da un censimento per l'INFORMAZIONE ...

... ad un censimento per una CONOSCENZA (condivisa)



1. Rendere esplicito e partecipare il modello mentale della società (popolazione) sottostante ai quesiti censuari





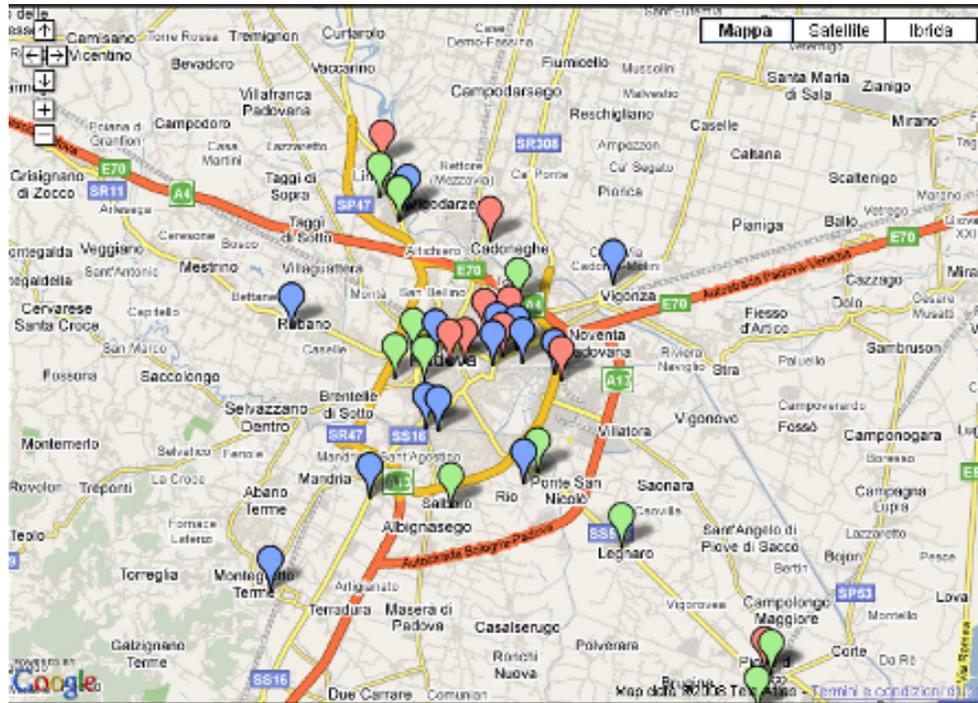


AISRe – Associazione Italiana di Scienze Regionali

- ⇒ 2. Rileggere il rapporto: Producers della conoscenza -
- Intermediate users - Final users (cioè i cittadini)
- producers - final users (ISTAT – Cittadini)
***comunicare non l'utilità della domanda per la P.A.
ma l'utilità della risposta per il cittadino***
 - producers – intermed. users (ISTAT – Studiosi)
***co-produzione del censimento: una strada avviata,
da potenziare con maggiori sinergie***
 - intermed. – final users (Studiosi – Cittadini)
***il censimento come opportunità per mostrare la
utilità sociale del “Sistema Ricerca Italiano”***



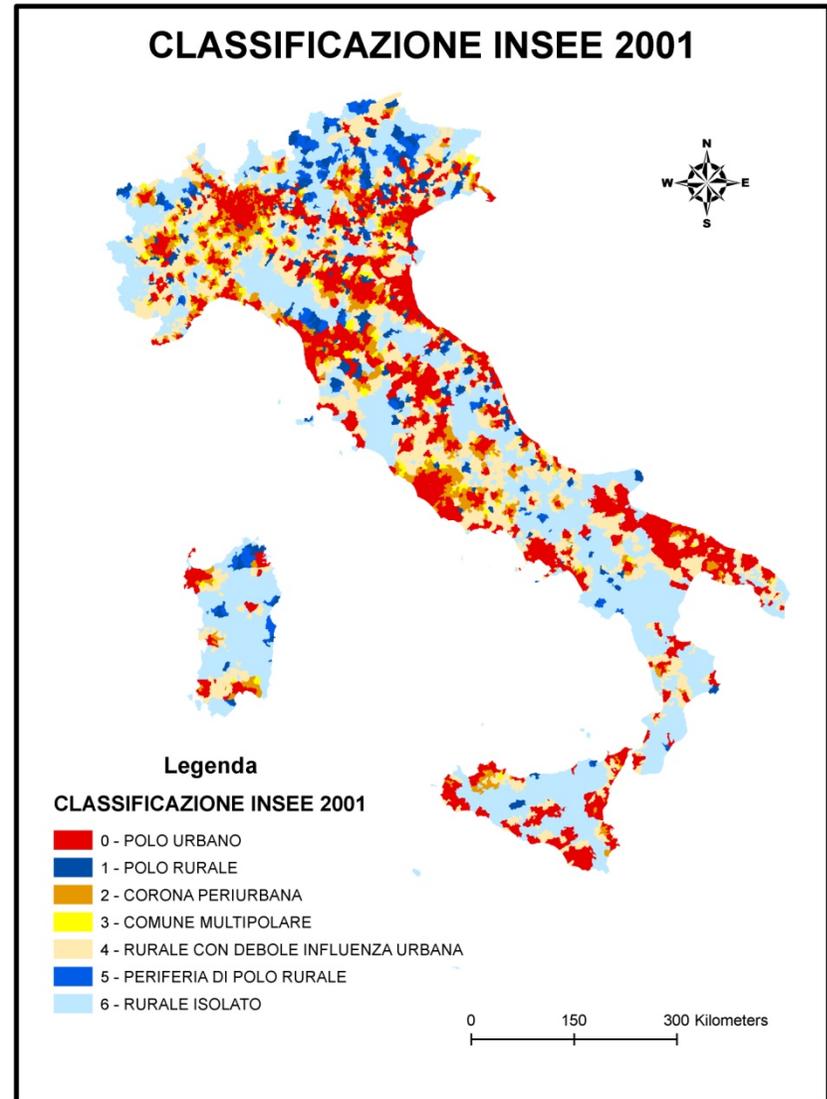
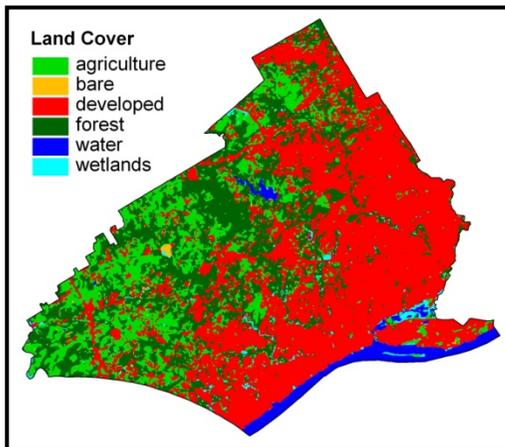
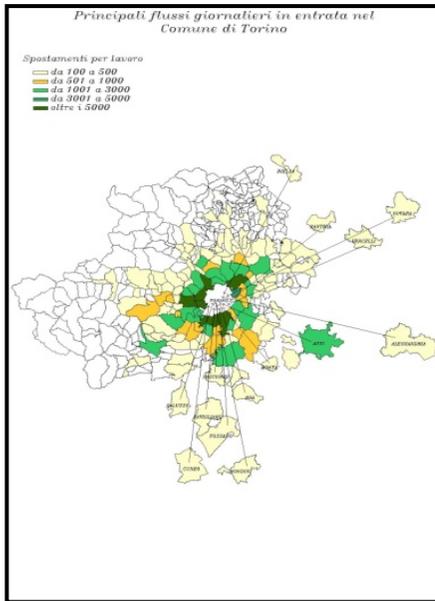
I due conundrum delle potenzialità e criticalità del censimento per uno studioso del territorio: 1- la GEOREFERENZIAZIONE



Il territorio non solo come “tabula rasa” su cui localizzare i fenomeni demografici economici e sociali, ma anche lo spazio (insieme dei luoghi) in cui collocare le relazioni funzionali e spaziali tra quei fenomeni



AISRe – Associazione Italiana di Scienze Regionali

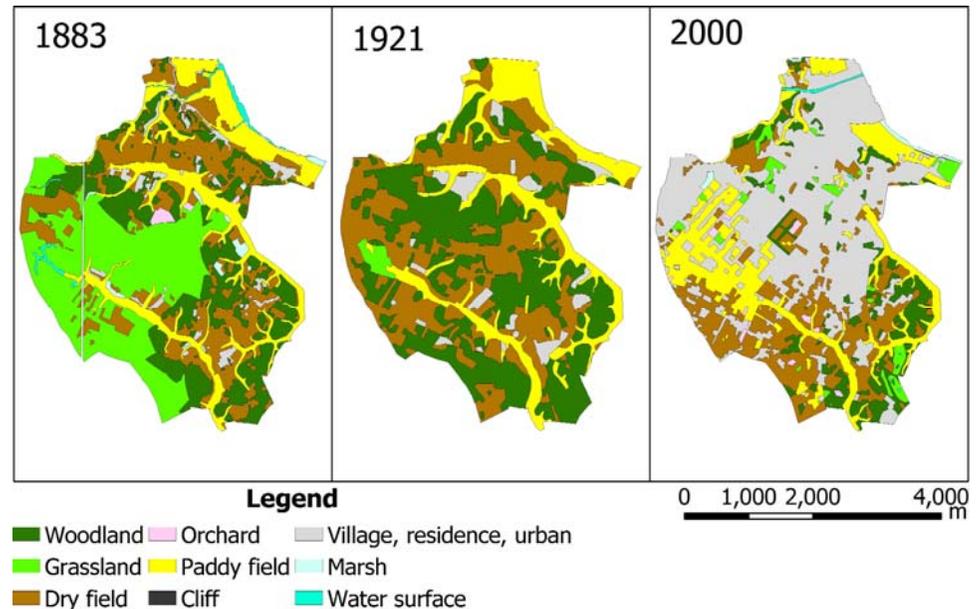




I due conundrum delle potenzialità e criticità del censimento per uno studioso del territorio: 2- l' ANALISI DIACRONICA

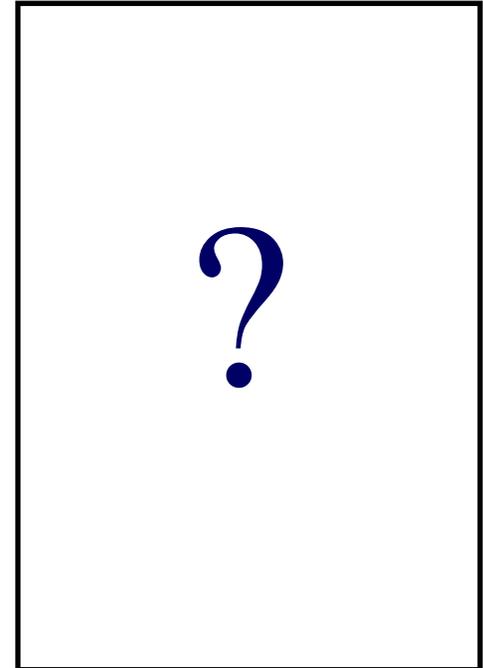
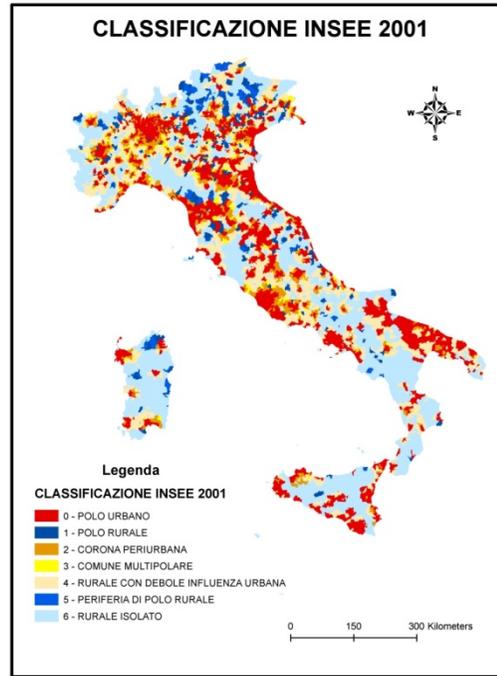
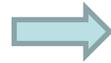
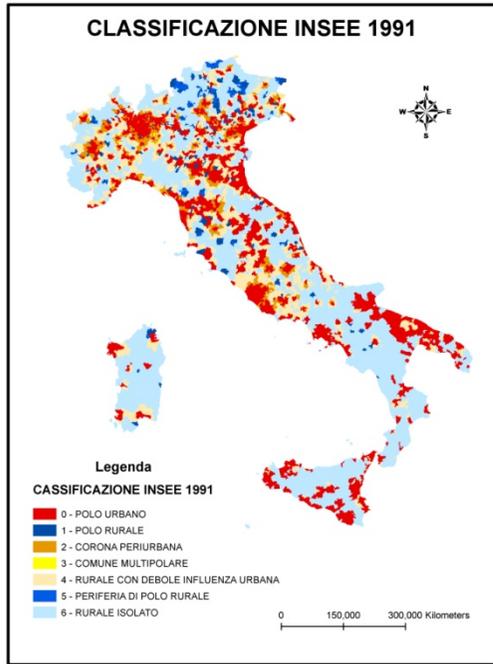
Il censimento
(questo + precedenti)
non deve solo permettere di
“fotografare” i
cambiamenti intercorsi
nei fenomeni demografici
economici e sociali,

ma anche consentire di
comprendere i “meccanismi
evolutivi”
alla base e di formulare
possibili scenari futuri





AISRe – Associazione Italiana di Scienze Regionali



Modello
interpretativo



Modello
di "previsione"



AISRe – Associazione Italiana di Scienze Regionali

Le tre tematiche per valutare potenzialità e criticalità del censimento per uno studioso del territorio:

1- la TRASFORMAZIONE URBANA e quella URBANISTICA (1)



Forza: ancorare il “consumo di suolo” (ed altri aspetti ecologici) alle caratteristiche della popolazione ivi localizzata.

Debolezza: ma la popolazione è sempre meno vincolata a luoghi fissi di residenza e lavoro



Le tre tematiche per valutare potenzialità e criticalità del censimento per uno studioso del territorio:

1- la TRASFORMAZIONE URBANA e quella URBANISTICA (2)

Forza: interpretare le trasformazioni fisiche delle città (modelli insediativi) sulla base dei vecchi e nuovi “stili di vita”.

Debolezza: ma gli stili di vita divengono sempre più informali ed elusivi alle indagini





Le tre tematiche per valutare potenzialità e criticalità del censimento per uno studioso del territorio:

2- la MOBILITA' delle persone

Forza: conoscere la mobilità sistematica (lavoro, studio) resta una esigenza primaria.

Debolezza: ma le mobilità non sistematiche (servizi, tempo libero) e non O/D vincolate diventano sempre più determinanti per le esigenze di trasporti.





Le tre tematiche per valutare potenzialità e criticalità del censimento per uno studioso del territorio:

3- lo SVILUPPO SOSTENIBILE (il territorio come risorsa)

Forza: il censimento della popolazione (opportunamente interconnesso con quello dell'industria e istituzioni e quello dell'agricoltura) aiuta a rivelare il capitale territoriale (valori funzionali) alla base dello sviluppo.

Debolezza: ma lo sviluppo dipende sempre più da dati culturali (valori simbolici) che i censimenti non catturano.





In conclusione, per uno studioso del territorio:

- **potenzialità:** il censimento sembra impostato per cogliere al meglio la struttura della popolazione (*salvo qualche piccola differenza di valutazione rispetto ad alcune variabili da rilevare*)
- **criticalità:** tuttavia alcune trasformazioni in atto nella popolazione stessa (mobilità spaziale e sociale) ed alcuni fattori non agevoli da rilevare con questo strumento (la sfera dei servizi e della cultura) ne depotenziano un poco le valenze conoscitive

Grazie per l'attenzione

giovanni.rabino@polimi.it